Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Giovedì, 30 maggio** — **Numero 128**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella raccolta ufficiale degli atti del Governo (annata 1863) si è riscontrato un errore di stampa, che importa rettificare come qui si rettifica:

Al n. 57 del decreto 1 febbraio 1863, n. 1160, sono riportate le denominazioni di *Marano* e di *Marano* sul Po, anzichè quelle di *Morano* e *Morano* sul Po, quale risulta nel testo originale.

LEGGI E DECRETI

Il numero 471 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100;

Veduta la relazione della Commissione centrale incaricata ai termini dell'art. 1 al citato R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100, di predisporre le liquidazioni per il reparto dei proventi menzionati nell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Riconosciuta la necessità di accordare ad alcuni comuni delle provincie di Reggio Calabria e Catanzaro, danneggiati dal terremoto, le somme necessarie per corrispondere ai propri impiegati e dipendenti le indennità stabilite dall'art. 73 della legge 13 luglio 1910, n. 466 e 4 del R. decreto 31 luglio 1911, n. 874, e tenuto conto delle somme per tali titoli già concesse;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle assegnazioni concesse sui proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, agli enti indicati nell'elenco stesso, nell'ammontare complessivo di L. 23.587,57.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO delle somme liquidate a favore dei sottoindicati comuni sull'ammontare dei proventi considerati dall'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, per corrispondere ai propri impiegati e dipendenti le indennità stabilite dall'art. 73 della legge 13 luglio 1910, n. 466 e quelle stabilite dall'art. 4 del R. decreto 31 luglio 1911, n. 874.

N. d'ordine	Provincie	Comuni	Somme dovute	Somme già assegnate	Differenze che si assegnano
	a) Indennità per l'art. 73 della legge 13 luglio 1910, n. 466.				
1	Catanzaro	Dasà	4.879 16	4.672 52	206 64
2	Id.	Franc. Angitola	5.553 25	2 822 —	2 731 25
3	Id.	Gizzeria	4.359 56	4.259 56	100 —
4	Reggio di Cal.	San Lorenzo	10.235 91	9.778 66	457 28
5	Id.	Stignano	3,801 22	—	3.801 22
	b) Indennità per l'art. 4 del R. decreto 31 luglio 1911, n. 874.				
1	Reggio di Cal.	Campo di Calab.	2.550 —	1 250 —	1.300 —
2	Id.	Cannitello	3.480 —	1.606 —	1.874 —
3	Id.	Fiumara	4.411 44	2.171 58	2 239 86
4	Id.	Motta S. Giovanni	3.606 —	1 800 —	1.800 —
5	Id.	Pellaro	4.909 92	2.454 96	2.454 96
6	Id.	S. Alessio d'Aspr.	1.117 —	—	1.117 —
7	Id.	S. Stefano d'Aspr.	917 36	—	917 36
8	Id.	Seminara	9.016 —	4 458 —	4 558 —
		Totale . . . L	58 860 85	35.273 28	23 587 57

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno
GIOLITTI.

Il numero 472 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;
Veduto il R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100;
Veduta la relazione della Commissione centrale incaricata, ai termini dell'art. 1 del citato R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100, di predisporre le liquidazioni per il riparto dei proventi menzionati nell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;
Riconosciuta la necessità di accordare all'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria e ad alcuni Comuni della Provincia stessa e di quelle di Catanzaro e Messina danneggiati dal terremoto, le somme occorrenti a pareggio dei rispettivi bilanci per il funzionamento dei pubblici servizi o per la esecuzione di opere pubbliche;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro dal ministro proponente delle assegnazioni concesse, sui proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, agli enti indicati nell'elenco stesso per il complessivo importo di L. 412.825,77.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO delle assegnazioni da corrispondersi sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, agli enti sottoindicati.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI od altri enti	Somme assegnate
1	Catanzaro	Fabrizia	1.140 —
2	Id	Polia	1.587 47
3	Id.	Zambrone	600 —
4	Messina	Messina	118 877 25
5	Id.	San Pier Niceto	1.944 32
6	Reggio Calabria	Bagnara Calabra	28 900 —
7	Id.	Benestare	1.800 —
8	Id.	Bianco	7.733 90
9	Id.	Brancaleone	31.323 38
10	Id.	Candidoni	17.314 18
11	Id.	Cannitello	30.234 65
12	Id.	Fiumara	3.469 90
13	Id.	Maropati	7.945 64
14	Id.	Melicuccà	1.320 —
15	Id.	Palizzi	15 420 78
16	Id.	Reggio di Calabria	470 —
17	Id.	Tresilico	10 000 —
18	Id.	Villa San Giovanni	109.500 —
19	Amministrazione provinciale di Reggio Calabria		14.214 30
		Totale . . . L.	412.825 77

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno
GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 23 maggio 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Raiano (Aquila) e provvede alla sostituzione del R. commissario.*

SIRE!

Il periodo normale di straordinaria gestione del comune di Rajano, prossimo a scadere, non è sufficiente perchè sieno raggiunti gli scopi che determinarono il decreto di scioglimento del Consiglio.

Occorre infatti ancora sistemare l'ufficio e procedere alla revisione di tutti i regolamenti comunali, provvedere all'assetto finanziario del Comune, definendo le questioni che si connettono ai numerosi impegni lasciati dalle cessate Amministrazioni, completare la sistemazione idrica del Comune e liquidare alcune pendenze in corso.

Si rende pertanto necessario prorogare di altri tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà, col quale si fa anche luogo alla sostituzione del R. commissario, che, per motivi di salute, non può continuare nell'ufficio.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Raiano, in provincia di Aquila, e nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune il cav. Attilio Mascolini, il quale per motivi di salute non può continuare nell'ufficio;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Raiano, è prorogato di tre mesi.

Il signor De Masellis dottor Michele è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria del detto Comune, in sostituzione del cav. Mascolini, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 4 ottobre 1910 con la quale il Consiglio provinciale di Cuneo stabilì di classificare fra le proprie strade provinciali la comunale di Fontanasso, la quale dall'abitato di Roddi mette alla provinciale Della Piana della lunghezza di m. 1310;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni in tutti i comuni della provincia, non sorse alcun reclamo;

Considerato che la strada in parola mette in comunicazione il comune di Roddi con la menzionata strada provinciale Della Piana, e quindi, a mezzo di essa e delle altre due strade Cuneo-Alba ed Alba-Narzole, coi centri importanti di commercio Brà ed Alba e con le relative stazioni ferroviarie, e che pertanto si ravvisano in detta strada i caratteri di cui all'art. 13, lettera *d)* della legge 20 maggio 1865 sui lavori pubblici per dichiararla provinciale;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge stessa;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le strade provinciali di Cuneo la strada comunale detta di Fontanasso, lunga m. 1310, che dall'abitato di Roddi mette alla provinciale Della Piana.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto ministeriale 10 luglio 1911, col quale fu indetto un concorso per 30 posti di alunno vice-commissario nell'Amministrazione della pubblica sicurezza;

Visti i processi verbali della Commissione esaminatrice dei candidati a detto concorso;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, per l'esecuzione del predetto testo unico, non che il regolamento 20 agosto 1909, n. 666, per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza;

Determina:

Che si pubblichi, per gli ulteriori effetti di legge, la suindicata tabella di classificazione dei candidati approvati agli esami, e incarica il direttore capo della 5ª divisione della esecuzione della presente disposizione.

Roma, 12 aprile 1912.

Il ministro
GIOLITTI.

TABELLA dei candidati dichiarati vincitori del concorso per trenta posti di alunno vice commissario nell'Amministrazione della pubblica sicurezza indetto con decreto ministeriale 10 luglio 1911.

Scamardella dott. Gennaro, punti 232 — Russo dott. Antonino, id. 228 — Borsella dott. Flaviano, 222 — Musone dott Giuseppe, id. 216 — Lojacono dott. Salvatore, id. 212 — Coco dott. Domenico, id. 205 — Primavera dott. Ettore, id. 205 — Papazafiropulo dottor Aristotile, id. 205 — Mazza dott. Oreste, id. 202 — Madonia dott. Giuseppe, id. 202 — Sessa dott. Gustavo, id. 200 — Sarro dott. Nicola, id. 197 — Mazzanti dott. Lorenzo, id. 196 — De Litala dott. Giuseppe, id. 196 — Abruzzese dott. Alfonso, id. 195 — Caporizzi dott. Michele, id. 194 — Salerno dott. Vincenzo, id. 194 — Rosati dott. Carlo, id. 193 — Masserano dott. Giovanni. id. 198 — Giustolisi dott. Vittorio, id. 192 — Mollo dott. Pasquale, id. 192 — Amato dott. Emilio, id. 192 — Casu dott. Mario, id. 190 — Cavallo dott. Enrico, id. 190 — Parascandolo dott. Alberto, id. 190 — Lumini dott. Carlo, id. 189 — De Paula dott. Casimiro, id. 189 — Mirabella dott. Giuseppe, id. 189 — Romano dott. Antonino, id. 185 — Grimaldi dott. Attilio, id. 184.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 10 giugno 1912 è aperto il concorso fra ricevitori del lotto

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1908-09	1909-10
			Primo esperimento.				
35	Napoli	—	Napoli	—	—	138422	161561
150	Livorno	—	Firenze	—	—	84180	86057
242	Porto Maurizio	—	Torino	—	—	43863	45963
24	Burano	Venezia	Venezia	—	—	30026	34925
160	Romano di Lombard.	Bergamo	Milano	Orzinuovi	6192	22626	24745
				Martinengo	6331		
318	Roccarainola	Caserta	Napoli	San Vitagliano	4730	19764	18601
88	Codroipo	Udine	Venezia	—	—	16806	16828
119	Battaglia	Padova	Venezia	—	—	12796	14038
			Secondo esperimento.				
41	Roma	—	Roma	—	—	103517	118421
196	Cosenza	—	Bari	Montalto Uffugo	2539	78334	103504
				Rogliano	2255		
171	Secondigliano	Napoli	Napoli	—	—	76886	93848
89	Taranto	Lecce	Bari	—	—	79672	79410
33	Chioggia	Venezia	Venezia	—	—	64066	78805
316	Trapani	—	Palermo	—	—	78975	62440
327	Gaeta	Caserta	Napoli	—	—	52000	63040
169	Secondigliano	Napoli	Napoli	—	—	39923	60902
157	Chieti	—	Bari	—	—	36323	31137
61	Avigliana	Torino	Torino	Sant'Antonino di Susa	3471	19527	24151
203	Gonzaga	Mantova	Venezia	Suzzara	5145	17783	22363
				Moglia	4337		
356	San Gennaro	Caserta	Napoli	—	—	10761	13431

Terzo esperimento.

Con diminuzione del requisito d'aggio del 40 0/0 e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni.

Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media	1908-09	1909-10
21	Roma	—	Roma	—	—	113440	113677
276	Santa Maria C. V.	Caserta	Napoli	—	—	45527	51416
501	Valle di Pompei	Salerno	Napoli	—	—	38965	47312

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi					Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
1910-11	Media	1908-09	1909-10	1910-11	Media				
209519	169834	7445	8254	9933	8544	6535	5935	7044	
89563	86600	5466	5542	5681	5563	6665	3550	4063	
45813	45213	3792	3898	3890	3860	3180	2188	2360	
35150	33367	3001	3295	3307	3201	2570	1661	1701	
27731	25034	2335	2526	2795	2252	1930	1052	1052	
23774	20713	2076	1960	2438	2158	1595	658	658	
15080	16038	1720	1782	1607	1703	1235	Qualunque aggio		
15307	14047	1379	1503	1630	1504	1085	Id.		
118025	113321	6223	6744	6731	6566	4360	4353	5066	
134314	105384	5233	6222	7301	6252	8110	4102	4752	
122036	97590	5175	5853	6870	5966	7510	3873	4466	
107036	88706	5286	5276	6346	5636	6825	3609	4136	
86746	76539	4662	5252	5569	5161	5890	3229	3661	
73376	71597	5258	4596	5035	4963	5510	3070	3463	
74380	63140	4180	4620	5075	4625	4860	2800	3125	
89387	63404	3595	4536	5675	4602	4880	2782	3102	
33382	33614	3378	3068	3202	3216	2590	1673	1716	
32063	25247	2052	2472	3123	2549	1945	1094	1094	
32889	24345	1878	2311	3173	2454	1875	954	954	
23991	16061	1176	1443	2457	1691	1240	Qualunque aggio		
108142	111753	6570	6578	6385	6511	4300	2585	2857	
85949	60964	3876	4156	5537	4523	4690	1087	1087	
52602	46293	3537	3965	4204	902	3565	1333	1333	

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1908-09	1909-10

Segue: **Terzo esperimento.**

85	Busto Arsizio	Milano	Milano	—	—	41913	45414
142	Nizza Monferrato	Alessandria	Torino	—	—	36143	33463
187	Venosa	Potenza	Bari	—	—	12942	18636

Quarto esperimento.

Con diminuzione del requisito d'aggio del 50 0[0 e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni.

87	Taranto	Lecce	Bari	—	—	83298	90419
172	Bologna	—	Firenze	—	—	88562	99373
231	Ottaiano	Napoli	Napoli	—	—	30510	38179
226	Albissola	Genova	Torino	—	—	17003	18631

Quinto e sesto esperimento.

Possono prendervi parte tutti indistintamente i ricevitori personalmente esercenti.

106	Padova	—	Venezia	—	—	118441	135790
86	Taranto	Lecce	Bari	—	—	89019	103677
75	Udine	—	Venezia	—	—	61560	65049
101	Pavia	—	Milano	—	—	54608	54398
203	Camogli	Genova	Torino	—	—	49174	52519
242	Canicattì	Girgenti	Palermo	—	—	42594	44257
192	Mascalucia	Catania	Palermo	San Giovanni La Punta	2425	28791	27856

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Di-

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto ministeriale del 25 gennaio 1912:

Raimondi cav. uff. Ugo, direttore capo di divisione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 8000, a decorrere dal 1° febbraio 1912.

Vincenzi cav. Palladio, capo sezione amministrativo, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° febbraio 1912.

Guien dott. Achille, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° febbraio 1912.

Con decreto ministeriale dell'11 febbraio 1912:

Costa dott. Giovanni, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° marzo 1912.

Con R. decreto del 14 aprile 1912:

Mainardi cav. dott. Luigi — Conti cav. avv. Ubaldo — Zammarano comm. Adolfo, capi sezione amministrativi di 1ª classe, sono nominati direttori capi di divisione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 16 aprile 1912.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi							
1910-11	Media	1908-09	1909-10	1910-11	Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
49020	45449	3695	3370	4051	3872	3500	1319	1319	
35190	34932	3367	3207	3311	3295	2690	1042	1042	
25725	19101	1394	1963	2613	1990	1470	Qualunque aggio		
132652	102123	5432	5716	7242	6130	7860	2002	2128	
115503	101146	5642	6075	6643	6120	7785	1998	2122	
59915	42868	3030	3490	4496	3672	3300	1019	1019	
28347	21327	1800	1962	2850	2204	1645	Qualunque aggio		
161587	138606	6745	7352	8253	7450	10665	—	—	
173634	122110	5660	6228	8677	6855	9395	—	—	
81216	69275	4561	4701	5348	4870	5330	—	—	
52964	53990	4284	4275	4218	4259	4155	—	—	
32395	44696	4057	4200	3143	3800	3440	—	—	
39635	42162	3729	3811	3578	3706	3245	—	—	
34841	30496	2891	2807	3290	2996	2350	—	—	

rezione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 10 giugno 1912.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° maggio 1912 per la promozione ad uno od altro dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . in . . . .
c) . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° maggio 1912.

Il direttore capo della divisione IV
C. BRUNO.

Piancastelli cav. dott. Giuseppe, capo sezione di ragioneria di 1ª classe, è nominato direttore capo di ragioneria di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 16 aprile 1912.

Canganella Costantino, segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 6 marzo 1912, con l'annuo assegno di L. 875.

Con R. decreto del 18 aprile 1912:

Sasso del Verme Salvatore, applicato di 4ª classe nelle amministrazioni militari dipendenti, è nominato applicato di 3ª classe nel Ministero del tesoro con l'anno stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° maggio 1912, ed è collocato in graduatoria fra Enrico Zocchi ed Angelo Aratoli.

Maltese Enrico, applicato di 4ª classe nelle amministrazioni militari dipendenti, è nominato applicato di 3ª classe nel Mistero del tesoro con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° maggio 1912 ed è collocato in graduatoria dopo Angelo Aratoli.

Con R. decreto del 21 aprile 1912:

Laudari Armando, applicato di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° maggio 1912.

Con R. decreto del 23 aprile 1912:

De Flamini comm. Giuseppe, direttore capo di ragioneria di 1ª classe, è collocato in aspettiva, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° maggio 1912, con l'annuo assegno di L. 4000.

(Continua).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 18, dal 29 aprile al 5 maggio 1912.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 aprile al 5 maggio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Bari*	Altamura	Gioia	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Gravina	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Azzano	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Corticelle	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Oristano	Abbasanta	»	1	—	1	—	1	—
	Como	Varese	Lozza	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Castagneto	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Montaldo	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Novara	Borgomanero	»	1	—	1	—	1	—
	Padova	Conselve	Bagnoli	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio E.	Guastalla	Guastalla	»	1	—	1	—	1	—
	Salerno	Salerno	Nocera	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Nuoro	Bolotana	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Lula	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Orani	»	1	—	1	—	1	—
	»	Sassari	Osilo	»	1	—	1	—	1	—
	»	Tempio	Aggius	»	1	—	9	—	9	—
	»	Alghero	Borutta	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Bonannaro	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Tiesi	»	1	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Pavia	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Montegliano	»	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Thiene	Villaverla	»	1	—	1	—	1	—
					24	—	32	—	32	—
Carbonchio sintomatico	*Avellino*	S. Angelo	Lacedonia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Oristano	Abbasanta	»	1	—	1	—	1	—
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Sassari	Asilo	»	1	—	1	—	1	—
	»	Alghero	Tiesi	»	1	—	1	—	1	—
	Vicenza	Marostica	Schiavon	»	1	—	1	—	1	—
					6	—	6	—	6	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 aprile al 5 maggio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
(Segue) **Afta epizootica**	*Alessandria*	Alessandria	Castellazzo	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Frugarolo	»	—	10	—	—	—	10
	»	Casale	Casale	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	M. Bello	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Frassineto	»	—	2	—	—	—	2
	Aquila	Avezzano	Bisegna	»	—	18	—	18	—	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	»	—	6	—	6	—	—
	Bergamo	Bergamo	Brembate	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Corte	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Erve	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Ossanesga	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Selino	»	—	1	—	—	—	1
	»	Treviglio	Brignano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Torre	»	—	28	—	—	—	28
	»	»	Treviglio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Urgnano	»	—	9	—	—	—	9
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Budrio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Castelmaggiore . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Malalbergo	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	215	—	215	—	—
	»	Imola	Casalfiumanese . .	bovina	—	14	—	—	—	14
	»	»	Castel S. P.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Medicina	»	—	4	—	—	—	4
	»	Vergato	Mazzabotta	»	—	22	—	22	—	—
	Brescia	Breno	Capo di P.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Monno	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Saviore	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Id.	suina	—	3	1	—	—	4
	»	Brescia	Visano	bovina	1	—	15	—	—	15
	»	Chiari	Orzivecchi	»	1	—	1	—	—	1
	»	Verolanuova	Fiesse	»	—	75	—	55	—	20
	»	»	Gottolengo	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Pontevico	»	—	12	—	—	—	12
	Caserta	Piedimonte	San Gregorio. . . .	»	—	66	23	—	—	89
	Como	Lecco	Oggionno	»	—	2	—	2	—	—
	»	Varese	Malnate	»	1	—	3	—	—	3
	Cremona	Cremona	Carpaneta	»	—	75	60	—	6	129
	»	»	Cà d'Andrea	»	—	144	75	—	—	219
	»	»	Cà di Stefani . . .	»	—	700	80	—	8	772

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 20 aprile al 5 maggio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Cappella	bovina	—	450	70	—	—	520
	»	»	Cella	»	—	274	50	—	—	324
	»	»	Cicognolo	»	—	300	30	—	—	330
	»	»	Cingia	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Crotta	»	1	—	76	—	—	76
	»	»	Duemiglia	»	—	145	200	—	6	339
	»	»	Formigara	»	—	118	—	—	—	118
	»	»	Gabbioneta	»	—	742	—	500	2	240
	»	»	Gadesco	»	1	—	493	—	—	493
	»	»	Grontardo	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Malagnino	»	—	104	120	—	8	216
	»	»	Motta	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Olmeneta	»	—	217	80	—	6	291
	»	»	Ostiano	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Paderno	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	Pescarolo	»	—	210	90	—	6	294
	»	»	Pessina	»	—	645	125	400	—	370
	»	»	Pieve	»	—	190	115	—	—	305
	»	»	Pieve S. G.	»	—	378	70	—	—	448
	»	»	Pizzighettone . . .	»	1	—	80	—	—	80
	»	»	Pozzaglio	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Vescovato	»	—	335	60	—	—	395
	»	»	Id.	suina	—	118	—	—	—	118
	»	»	Volongo	bovina	—	35	80	—	—	115
	»	Crema	Agnadello	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Cascine	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Dovera	»	1	—	85	—	—	85
	»	»	Moscazzano	»	1	—	25	—	—	45
	»	»	Pandino	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Quintano	»	—	15	60	—	—	75
	»	»	Romanengo	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Spino	»	—	15	—	—	—	15
	»	Casalmaggiore	Casalmaggiore . .	»	—	158	—	—	—	158
	»	»	San Martino	»	—	224	—	—	—	224
	»	»	Voltido	»	2	—	75	—	—	75
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	—	16	—	12	—	4
	»	»	Bondeno	»	—	42	29	—	—	71
	»	»	Ferrara	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Vigarano.	»	—	24	—	—	—	24
	Firenze	Firenze	Calenzano	»	1	—	6	—	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 aprile al 5 maggio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Pistoia	San Marcello . . .	bovina	—	29	—	—	—	29
	»	San Miniato	San Miniato	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Vinci	»	—	2	—	—	—	2
	Foggia	San Severo	Pietra	»	—	29	—	—	—	29
	Forlì	Rimini	Misano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Verrucchio	»	2	—	4	—	—	4
	»	Cesena	Cesena	»	1	—	1	—	—	1
	Genova	Chiavari	Borzonasca	»	1	—	3	—	—	3
	»	Savona	Savona	»	1	—	2	—	—	2
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	—	18	8	6	—	20
	Livorno	Livorno	Livorno	»	—	6	1	—	—	7
	Lucca	Lucca	Altopascio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Lucca	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Massarosa	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Stazema	»	—	1	—	1	—	—
	Mantova	Asola	Asola	»	1	—	32	—	—	32
	»	Mantova	Bagnolo	»	—	88	—	34	2	52
	»	»	Casaloldo	»	—	8	—	—	—	8
	»	Volta	Volta	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Ponti	»	—	50	—	—	22	28
	»	Viadana	Viadana	»	—	14	—	—	—	14
	Milano	Abbiategrasso	Motta	»	1	—	3	—	—	3
	»	Lodi	Borghetto	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Camairago	»	—	5	10	—	—	15
	»	»	Casalmaiocco . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Casalpusterlengo .	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Caselle	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Caselle Luroni . .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Castiraga	»	2	—	14	—	—	14
	»	»	Corte	»	—	10	14	—	—	24
	»	»	Crespiatico	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Galgognano	»	3	—	21	—	—	21
	»	»	Livraga	»	1	—	24	—	—	24
	»	»	Massalengo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Merlino	»	—	15	4	—	—	19
	»	»	Montanaso	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Mulazzano	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Paullo		—	16	4	—	—	20
	»	»	Salerano	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	San Stefano . . .	»	—	17	—	10	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 aprile al 5 maggio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Milano	Lodi	Senna	bovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Somaglia	»	—	4	10	—	—	14
	»	»	Sordio	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Tribiano	»	—	23	—	13	—	10
	»	»	Villanesco	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Zelobuonpersico	»	—	2	5	—	—	7
	»	Milano	Bollate	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cassina	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cerro	»	1	—	50	—	—	50
	»	»	Colturano	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Cormanno	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Corsico	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Gorgonzola	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Mediglia	»	—	286	—	167	—	119
	»	»	Melegnano	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Mezzate	»	—	28	134	—	—	162
	»	»	Milano	»	—	20	20	—	—	40
	»	»	Peschiera	»	—	166	13	—	—	179
Segue **Afta epizootica**	»	»	San Donato	»	2	—	19	—	—	19
	»	»	San Giuliano	»	—	23	3	—	—	26
	»	»	Settala	»	—	14	4	—	—	18
	»	»	Vizzolo	»	—	2	37	—	—	39
	»	Monza	Bellusco	»	1	—	1	—	—	1
	Modena	Mirandola	S. Felice	»	—	15	—	15	—	—
	Novara	Novara	Barengo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Briona	»	1	—	40	—	—	40
	»	»	San Pietro	»	—	33	19	—	—	52
	»	»	Tronzano	»	—	68	—	68	—	—
	»	Vercelli	Bianzè	»	1	—	21	—	—	21
	»	»	Pezzana	»	—	132	6	—	—	138
	Padova	Monselice	Monselice	»	—	21	—	—	1	20
	»	Este	Vò	»	—	2	—	—	—	2
	»	Padova	Padova	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Cardoneghe	»	1	—	1	—	—	1
	»	Montagnana	Urbana	»	1	—	10	—	—	10
	Parma	Borgo San D.	Busseto	»	2	—	23	—	—	23
	»	»	Fontanellato	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Fontevivo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Salsomaggiore	»	—	8	7	—	—	15
	Pavia	Mortara	Castelnovetto	»	—	40	—	40	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 aprile al 5 maggio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Gambolò	bovina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Tromello	»	—	32	—	12	—	20
	»	»	Vigevano	»	—	45	—	—	—	45
	»	Pavia	Landriano	»	—	4	16	—	—	20
	»	»	Torre V.	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Torre d'I.	»	1	—	75	—	—	75
	Perugia	Perugia	Deruta	»	—	7	—	7	—	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Cadeo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Fiorenzuola	»	—	12	—	12	—	—
	»	Piacenza	Castel. S. G.	»	—	25	45	—	—	70
	»	»	Gossolengo	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	S. Lazzaro	»	—	14	5	—	—	19
	Pisa	Pisa	Capannori	»	—	2	2	—	—	4
	»	»	Castellina	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Fauglia	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Lari	»	—	6	—	3	—	3
	»	»	Pisa	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Vecchiano	»	—	8	—	4	—	4
	Ravenna	Lugo	Sant'Agata	»	—	2	—	—	—	2
	Reggio Em.	Guastalla	Novellara	»	—	51	—	51	—	—
	Rovigo	Occhiobello	Pincara	»	—	38	—	38	—	—
	Sassari	Ozieri	Ozieri	»	1	—	7	—	—	7
	»	Tempio	Aggius	»	1	—	2	—	—	2
	Torino	Torino	Orbassano	»	—	1	—	1	—	—
	Treviso	Treviso	Povegliano	»	—	9	17	—	—	26
	Verona	Sanguinetto	Concamarise	»	—	2	—	2	—	—
	»	San Pietro	Nogarine	»	—	1	—	1	—	—
	»	Villafranca	Povegliano	»	—	16	—	8	—	8
	»	Zevio	Oppeano	»	—	54	—	20	—	34
	Vicenza	Vicenza	Caldogno	»	—	7	—	7	—	—
					57	8400	3182	1834	67	9681
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cupramontana	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Fabriano	—	—	18	—	—	—	18
	»	»	Falconara	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Senigallia	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Serrasanquirico	—	—	3	—	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 aprile al 5 maggio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Aquila*	Avezzano	Tagliacozzo	—	—	11	—	—	—	11
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	16	—	—	7	9
	»	»	Bucine	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cortona	—	—	43	8	—	—	51
	»	»	M. Varchi	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	M. S. Savino . . .	—	—	4	—	—	1	3
	»	»	Pergine	—	—	3	—	1	—	2
	Ascoli	Fermo	Rapagnano	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	S. Elpidio	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Monturano	—	—	13	—	2	7	4
	Avellino	Ariano	Vallata	—	1	—	2	—	—	2
	»	S. Angelo	Bisaccia	—	2	—	2	—	—	2
	Bologna	Bologna	Molinella.	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	S. Pietro	—	—	5	1	—	—	6
	»	»	Castelfranco	—	1	—	3	—	—	3
	Brescia	Chiari	Paratico	—	—	1	—	—	1	—
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta . . .	—	—	94	—	40	—	54
	Campobasso	Campobasso	Tufara	—	—	14	—	3	—	11
	»	»	Jelsi	—	—	4	—	4	—	—
	»	»	Riccia	—	1	—	1	—	—	1
	Catanzaro	Catanzaro	Petrizzi	—	—	3	—	3	—	—
	»	Cotrone	Strongoli	—	—	135	—	135	—	—
	»	»	Cotrone	—	—	61	—	61	—	—
	Cuneo	Cuneo	Fossano	—	1	—	14	—	—	14
	»	Mondovì	Cherasco	—	—	27	—	2	—	25
	Firenze	Firenze	Firenze	—	—	5	—	—	—	5
	»	Pistoia	Pistoia.	—	—	4	—	—	—	4
	»	Rocca S. Casc.	Bagno.	—	—	2	—	—	2	—
	Foggia	S. Severo	Celenza	—	—	15	—	6	5	4
	Grosseto	Grosseto	S. Fiora	—	2	—	12	—	—	12
	»	»	Roccalbegna . . .	—	1	—	6	—	—	6
	Macerata	Camerino	Camerino	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Castelraimondo . .	—	—	6	5	—	—	11
	»	»	Sefro	—	—	2	—	1	1	—
	»	Macerata	Apiro	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ficano	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Macerata	—	—	3	—	1	2	—
	»	»	Recanati.	—	1	—	1	—	—	1
	Mantova	Mantova	Curtatone	—	—	12	—	10	2	—
	»	»	Borgoforte	—	—	5	—	5	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 aprile al 5 maggio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Mantova*	Bozzolo	Marcaria	—	—	12	5	—	—	17
	»	»	Casaloldo	—	—	16	—	—	1	15
	»	Revere	Villa.	—	—	16	—	7	—	9
	»	»	Piubega	—	—	26	—	—	—	26
	»	Viadana	Sabbioneta	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Pomponesco . . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	Gonzaga	Gonzaga	—	—	24	—	—	—	24
	Modena	Mirandola	Mirandola	—	—	5	—	—	—	5
	»	Modena	Formigine	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Modena	—	—	1	—	—	—	1
	Parma	Borgo S. Donn.	Busseto	—	—	6	—	—	2	4
	»	Borgataro	Borgotaro	—	—	4	—	—	4	—
	Perugia	Rieti	Concerviano	—	—	6	—	6	—	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Villanova	—	1	—	43	—	—	43
	Pisa	Pisa	Pisa	—	1	—	1	—	—	1
	Potenza	Melfi	Rionero	—	1	—	30	—	—	30
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	—	2	—	—	2	—
	Reggio E.	Guastalla	Boretto	—	2	—	73	—	—	73
	»	»	Guastalla	—	—	53	—	—	20	33
	»	»	Luzzara	—	—	72	—	—	—	72
	»	Reggio	Casalgrande	—	—	124	—	—	—	124
	»	»	Ciano	—	—	11	—	—	—	11
	Roma	Roma	Bassanello	—	1	—	1	—	—	1
	»	Viterbo	Civita	—	1	—	9	—	—	9
	»	»	Graffignano	—	—	8	—	—	—	8
	»	»	Grotte	—	—	5	—	3	2	—
	»	»	Ischia	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Nepi	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Trivigliano	—	—	2	—	—	—	2
	Siena	Siena	Monticiano	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Chiusdino	—	—	2	—	—	—	2
	»	Montepulciano	Monte Pulciano . .	—	—	2	—	—	—	2
	Teramo	Teramo	Teramo	—	3	—	15	—	14	1
					21	966	233	291	78	830
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 aprile al 5 maggio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	M. Reale	ovina	—	97	—	—	—	97
	»	»	Prati	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Pizzola	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Caporciano	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Bagno	»	—	200	—	—	—	200
	»	Avezzano	Cerchio	»	—	231	—	—	—	231
	»	»	Cappadocia	»	—	313	—	—	—	313
	»	»	Tagliacozzo	»	—	144	—	—	—	144
	»	Cittaducale	Borgocollefegato .	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Micigliano	»	—	21	—	—	—	21
	»	Sulmona	Castel di S.	»	—	87	—	—	—	87
	»	»	Pettorano	»	—	219	—	—	—	219
	Avellino	Sant'Angelo	Bisaccia	»	—	80	—	—	—	80
	Caserta	Caserta	S. Vittore	»	—	200	—	200	—	—
	Foggia	Bovino	S. Agata	»	—	340	—	—	—	340
	»	»	Deliceto	»	—	319	—	—	—	319
	»	»	Ascoli	»	—	260	—	—	—	260
	»	»	Id.	caprina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Bovino.	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Id.	ovina	—	60	115	—	—	175
	»	»	Faeto	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Troia	»	—	4490	—	—	—	4490
	»	Foggia	Lucera	»	—	272	101	—	—	373
	»	»	Manfredonia	»	—	451	—	—	—	451
	»	»	Ortanova	»	1	—	150	—	—	150
	»	S. Severo	Castelnuovo	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	S. Severo	»	—	40	—	25	—	15
	Potenza	Potenza	Pignola	»	—	150	—	—	—	200
	»	»	Abriola	»	—	130	—	—	—	130
	Roma	Roma	Roma	equina	—	261	—	—	—	261
	»	»	Piperno	ovina	—	60	—	—	—	60
	»	»	Civitella	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Roma	»	—	2000	—	—	—	2000
	»	»	Tivoli	»	—	700	200	—	—	900
	»	Velletri	Sezze	»	—	140	—	—	—	140
	»	Viterbo	Canino	»	—	1250	—	—	—	1250
	»	»	Nepi	»	—	900	—	—	—	900
					1	14760	566	225	—	15110

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 aprile al 4 maggio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e farcino	*Ferrara*	Ferrara	Ferrara	equina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Portomaggiore . .	»	—	2	—	—	2	—
	»	»	Jolanda	»	1	1	4	—	—	5
	Firenze	Firenze	Sesto	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Brozzi	»	—	2	—	—	—	2
	Forlì	Rimini	Sant'Arcangelo . .	»	—	1	—	—	—	1
	Padova	Padova	Padova	»	1	—	1	—	—	1
	Pisa	Volterra	Campiglia	»	1	—	1	—	1	—
	Rovigo	Polesella	Crespino	»	—	1	—	—	1	—
	Salerno	Salerno	Amalfi	»	1	—	1	—	—	1
	Udine	Tolmezzo	Paluria	»	1	—	1	—	1	—
					6	8	9	—	6	11
Rabbia	*Avellino*	Avellino	Avellino	canina	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Pistoia	Montale	»	—	1	—	—	—	1
	Girgenti	Girgenti	Grotte	»	1	2	1	—	1	2
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	7	—	—	—	7
	Ravenna	Ravenna	Alfonsine	»	—	9	—	—	—	9
	Roma	Viterbo	Marta	»	1	—	1	—	1	—
					2	20	2	—	2	20
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Avellino*	Ariano	Accadia	ovina	1	—	20	—	—	20
	Potenza	Matera	Grottole	»	—	13	—	8	—	5
	»	Potenza	Albano	»	—	32	—	20	—	12
	Roma	Roma	Castelnuovo	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Ciciliano	caprina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Roma	ovina	—	400	—	—	—	400
	»	»	S. Polo	»	1	—	130	—	—	130
	Sassari	Tempio	Aggius.	caprina	1	—	25	—	—	25
					3	650	175	28	—	797
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 29 aprile al 5 maggio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	24	—	32	—	32	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
		24	**—**	**32**	**—**	**32**	**—**
Carbonchio sintomatico	bovina	6	—	6	—	6	—
Afta epizootica	bovina	57	7969	3158	1619	67	9441
	ovina	—	310	23	215	—	118
	suina	—	121	1	—	—	122
		57	**8400**	**3182**	**1834**	**67**	**9681**
Malattie infettive dei suini	suina	**21**	**966**	**233**	**291**	**78**	**830**
Morva e farcino	equina	**6**	**8**	**9**	**—**	**6**	**11**
Rogna	ovina	1	14464	566	225	—	14805
	caprina	—	44	—	—	—	44
	equina	—	261	—	—	—	261
		1	**14769**	**566**	**225**	**—**	**15110**
Rabbia	canina	2	20	2	—	2	20
	bovina	—	—	—	—	—	—
		2	**20**	**2**	**—**	**2**	**20**
Vaiuolo ovino e bovino	ovina	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	2	645	150	28	—	767
	caprina	1	5	25	—	—	30
		3	**650**	**175**	**28**	**—**	**797**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

SERBIA. — *Dal 13 al 20 aprile 1912.* (*)

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Morva	2	2	1
Pneumoenterite dei suini	1	7	1
Rogna	1	1	—
Rabbia	3	3	3

(*) Il bollettino dal 6 al 13 aprile non è pervenuto.

SERBIA. — *Dal 20 al 27 aprile 1912.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1
Rabbia	1	1	1
Pneumoenterite dei suini	1	5	—
Mal rossino	—	—	—
Vaiuolo ovino	1	13	5
Rogna	1	1	1

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 6 al 13 maggio 1912.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	1	2	2
Afta epizootica	12	40	293
Rogna degli equini	2	2	2
Rogna delle capre e delle pecore	5	35	114
Mal rossino	4	5	15
Peste suina	4	13	33
Esantema coitale vescicoloso	2	2	2
Carbonchio ematico	1	1	1
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi	1	1	1

b) VORARLBERG.

Negativo.

ISTRIA. — *Dal 4 all'11 maggio 1912.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	—	—	—
Rabbia	2	2	(1) 2
Esantema coitale vescicoloso	1	1	2
Carbonchio ematico	2	2	2
Peste suina	5	44	67
Mal rossino	4	6	14
Moccio equino	1	5	7
Colera degli uccelli	3	22	226
Rogna	1	1	1
Dall'11 al 18 maggio 1912.			
Esantema coitale vescicoloso	1	1	2
Carbonchio ematico	—	—	—
Moccio equino	2	6	12
Mal rossino	5	6	18
Peste suina	5	45	70
Rabbia	1	1	1
Colera degli uccelli	2	10	152
Rogna	1	1	1

(1) Sospetti.

AUSTRIA. — *Dall'8 al 15 maggio 1912.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	154	363
Carbonchio ematico	28	28
Carbonchio sintomatico	14	16
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	—	—
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	4	8
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	24	41
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	20	70
Rogna degli equini	45	73
Id. delle pecore	4	33
Id. delle capre	13	17
Rabbia	40	41
Peste e setticemia dei suini	113	421
Mal rossino	79	105
Colera degli uccelli	5	24
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	9	9

SVIZZERA. — *Dal 6 al 12 maggio 1912.* — (B. n. 19).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	3	7	—	7	7
Carbonchio ematico	6	6	—	6	6
Afta epizootica	6	9	20	270	2
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	19	19	257	47
Rogna	—	—	—	—	—
Dal 13 al 19 maggio 1912. — (B. n. 20).					
Carbonchio sintomatico	3	7	—	7	7
Carbonchio ematico	3	4	—	5	5
Afta epizootica	7	13	26	297	42
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	4	7	7	26	9
Rabbia	1	1	1	1	1
Rogna	—	—	—	—	—

BULGARIA. — *Dal 29 aprile al 7 maggio 1912.*

(B. n. 15).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	6	6
Carbonchio ematico	—	—
Rogna degli ovini	—	—
Id. del maiale	—	—
Id. del cavallo	1	1
Pneumo-enterite infettiva dei suini	14	14
Mal rossino	1	1
Vaiuolo ovino	2	2
Moccio equino	4	5
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	—	—
Tubercolosi	—	—
Durina	—	—

BULGARIA. — *Dal 7 al 14 maggio 1912.*

(B. n. 16).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	4	4
Carbonchio ematico	1	1
Rogna del bove	—	—
Id. degli ovini	1	1
Id. del cavallo	4	4
Pneumo-enterite infettiva dei suini	15	15
Mal rossino	—	—
Vaiuolo ovino	5	5
Moccio equino	4	4
Afta epizootica	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	2	2
Morbo coitale maligno	1	1

FRANCIA. — *Mese di marzo 1912.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa dei bovini	—	—	—	—
Afta epizootica	67	421	687	—
Rogna degli ovini	5	—	7	—
Vaiuolo degli ovini	2	—	2	—
Carbonchio ematico	23	—	36	—
Carbonchio sintomatico	23	—	76	—
Moccio e farcino	6	—	9	10
Rabbia	40	130	—	169
Mal rossino	16	—	33	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	21	—	39	—
Morbo coitale maligno (*dourine*)	—	—	—	—

Movimento e commercio del bestiame, dei suoi prodotti e residui

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il proprio decreto 15 novembre 1910, con il quale si proibisce la importazione ed il transito nel Regno di animali ad unghia fessa, foraggi e stallatico e di tutti gli altri oggetti che possono essere veicolo di diffusione dell'afta epizootica provenienti dai distretti di Bolzano (Bozen), Cles e Rovereto della I. R. luogotenenza pel Tirolo e Worarlberg;

Visto il decreto del 13 ottobre 1911 revocante quello anzidetto per le sole provenienze dal distretto di Cles;

Attesochè da notizie ufficiali risulta che lo stato sanitario del bestiame, nei riguardi dell'afta epizootica, è notevolmente migliorato nei menzionati distretti di Bolzano e Rovereto;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Vista la convenzione che regola il commercio del bestiame, delle pelli, delle corna ed altri prodotti similari fra l'Italia e l'Austria-Ungheria firmata a Roma l'11 febbraio 1906;

Decreta:

È revocato il citato decreto 15 novembre 1910 anche per le provenienze dai distretti di Bolzano e Rovereto.

I signori prefetti delle provincie di confine, gli uffici doganali, e veterinari governativi di confine e di porto sono incaricati della esecuzione del presente decreto che entra in vigore da oggi.

Roma, 8 maggio 1912.

Pel ministro
LUTRARIO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 » »	305933 311820 316993	784 — 55 — 17 50	de Vargas Macciucca *Teresa* di Michele, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli	de Vargas Macciucca *Maria-Teresa Caterina-Antonia*, ecc., come contro
»	156778	66 50	Martucci Maddalena di Giovanni moglie di *Giuseppe Kolen* domiciliata in Napoli	Martucci Maddalena di Giovanni moglie di *Corentin Kohn*, domiciliata in Napoli
»	186381	7 —	Martucci Maddalena di Giovanni moglie di *Giuseppe Kolen* domiciliata in Napoli	Intestata come la precedente
»	401984	56 —	Borlè *Teresa* di Angelo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Milano	Borlè *Giovanna* di Angelo, minore, ecc. come contro
»	311837	35 —	Roggeroni *Eugenio* di Nicolò minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Diano Marina (Porto Maurizio)	Roggeroni *Luigi-Antonio-Eugenio* di Nicolò, minore, ecc. come contro
»	632243	14 —	Cafiero *Francesco* di Salvatore, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Napoli	Cafiero *Francesca* di Salvatore, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli
»	567229	241 50	Montaldo *Celina* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Gandolfo Giulia di Carlo vedova Montaldo Carlo, domiciliata a Rosario di Santa Fè (Repubblica Argentina)	Montaldo *Giulia-Celina* fu Carlo, minori, ecc, come contro
» »	626547 530318	287 — 10 50	*Romanelli* Silvia di *Luigi*, domiciliata in Napoli	*Romaniello* Silvia di *Generoso-Luigi*, domiciliata in Napoli
»	387827	21 —	Aprea *Virginia* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Catella Palmigiano, domiciliata in Napoli	Aprea *Maria-Virginia* fu Angelo, minore, ecc., come contro
3.50	171226	1400 —	*Treves Giacomo* di *Salvatore*, domiciliato in Vercelli (Novara)	Treves *Bonajut Giacob* di *Salvador-Benedetto*, ecc. come contro
»	290734	350 —	Treves *Buonajut Giacomo* fu *Salvador*, domiciliato a Vercelli (Novara)	Intestata come la precedente
»	327678	4200 —	Treves *Bonajut Giacomo* fu *Salvatore*, domiciliato a Vercelli (Novara)	Intestata come la precedente
»	327679	1400 —	Treves *Bonajut Giacomo* fu *Salvatore*, domiciliato a Vercelli (Novara)	Intestata come la precedente

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 4 maggio 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Scaroni Luigi fu Antonio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 125 ordinale, n. 85 di protocollo e n. 2312-2 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Mantova in data 3 aprile 1912, in seguito alla presentazione di n. 3 cartelle della rendita complessiva di L. 192,50, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento del Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Scaroni Luigi fu Antonio, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 18 maggio 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di sabato 15 giugno 1912, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 106ª estrazione semestrale a sorte delle obbligazioni create per la ferovia di Cuneo, e passate a carico dello Stato, in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821, e cioè;

N. 227 obbligazioni di 1ª emissione da L. 400 cadauna sulle 2516 attualmente vigenti. (R. decreto 26 marzo 1855).

N. 86 obbligazioni di 2ª emissione da L. 500 cadauna sulle 11441 attualmente vigenti. (R. decreto 21 agosto 1857).

In occasione di detta estrazione verrà pure eseguito l'abbruciamento delle obbligazioni delle specie sorteggiate nelle precedenti estrazioni e rimborsate nel 1° semestre 1912, nonchè quelle del prestito pontificio 1860-64 rimborsate dal 1° gennaio 1910 in poi.

Con successivo avviso verrà pubblicata la quantità delle obbligazioni abbruciate e l'elenco di quelle da rimborsare dal 1° luglio 1912.

Roma, 30 maggio 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo di divisione
G. AMBROSO.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO

Si rende noto che il ministero del tesoro ha disposto che col giorno 11 giugno p. v. abbia principio in tutte le provincie del Regno il pagamento della cedola della rendita consolidata 3,50 0[0 al portatore e mista di scadenza al 1° luglio 1912.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 maggio 1912, in L. 101.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

29 maggio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	97,27 17	95,52 17	95 82 95
3.50 % *netto* (1902)	97,00 —	95 25 —	95 55 78
3 % *lordo*	66,43 75	65,23 75	66 05 05

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 29 maggio 1912

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente CARMINE.

La seduta comincia alle 10.

DE NOVELLIS, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: Codice di procedura penale.

FERA, plaude al ministro per questa riforma, che definisce una alta opera di civiltà; poichè la storia del rito penale segue dappresso la storia del progresso intellettuale e morale dell'umanità.

Il Codice del 1865 segue le orme di quello francese del 1808, il quale si sforzò di temperare il giudizio inquisitorio dell'antico regime col principio accusatorio, risorto colla rivoluzione francese.

Il presente progetto si limita a migliorare il sistema vigente e rappresenta esso pure un compromesso fra il sistema inquisitorio e quello accusatorio.

L'oratore non condivide l'idea dell'on. Enrico Ferri che, cioè, convenga abbandonare questi vieti concetti, sostituendo alle vecchie forme il giudizio tecnico peritale.

È tuttora vivo il contrasto tra le due tendenze, inquisizione e accusa, l'una informata alla eccessiva preoccupazione della difesa sociale, l'altra gelosa soprattutto della tutela della libertà individuale.

È facile parlare di un giudizio meramente tecnico e di giudici periti; ma non è possibile attuare questo concetto, convertendo le affermazioni scientifiche in concetti d'ordine giuridico.

Sul problema della responsabilità penale osserva doversi distinguere la responsabilità fisiologica e morale da un lato e la responsabilità giuridica dall'altro. La prima presuppone, ma non esaurisce la seconda.

Afferma che scopo della riforma deve essere quello di rinnovare e avvivare il vecchio organismo processuale, non quello di disciplinare alcune minori particolarità, a cui si è erroneamente attribuita soverchia importanza.

Avrebbe preferito un diverso metodo nella riforma, e precisamente quello dei ritocchi parziali, lasciando a Commissioni speciali il cómpito tecnico del coordinamento.

Circa l'esercizio dell'azione penale, rileva come, attraverso tutta la storia del giure, rimanga ferma la figura del reato come fatto contrario all'ordine sociale, e quella della pena come mezzo di repressione e d'intimidazione.

Non ammette pertanto che l'esercizio dell'azione penale sia essenzialmente una prerogativa, un privilegio dello Stato.

Di qui la ragione, che giustifica la partecipazione dei cittadini all'esercizio dell'azione penale; proposta che l'oratore accoglie, pur ammettendo che debba essere circondata delle necessarie cautele.

Quanto all'intervento della difesa nell'istruttoria, afferma il diritto del prevenuto di essere assistito dall'avvocato anche prima del suo interrogatorio; e non ammette che tale principio sia indirettamente distrutto da limitazioni, tutte ispirate al sospetto contro i patrocinatori.

Così si farà un passo decisivo verso il sistema accusatorio, e si otterrà anche il vantaggio di evitare le interminabili detenzioni preventive.

Alla soverchia durata e alla lamentata teatralità dei dibattimenti, si apporterà rimedio, non già mutilando in modo non simpatico l'opera dei difensori, ma proponendo ai tribunali e alle Assise magistrati, che siano veramente all'altezza del compito loro.

Così pure, per ciò che riguarda le perizie, non approva si sopprimano le discussioni fra i periti alle pubbliche udienze, per trasportarle nei gabinetti dei giudici istruttori.

Ricordando che l'individualizzazione della pena è una esigenza del giure penale moderno, invoca un miglioramento nella scelta e nella carriera del personale sanitario dei nostri penitenziari, cui dovrebbe esser commessa la vigilanza costante e lo studio diligente dei carcerati e ai quali dovrebbero affidare le relative perizie.

Così disciplinata la materia delle perizie, diventano inutili tutte le misure, empiriche e odiose, dirette ad infrenare l'opera dei difensori, specialmente nei dibattimenti di Assise.

Per il giudizio di Assise si dichiara favorevole alla partecipazione

dei giurati all'applicazione della pena, così come il magistrato dovrebbe, alla sua volta, partecipare al verdetto.

Saranno così sventati molti artifici, ai quali non di rado si ricorre per influire sul verdetto.

E si eviteranno ugualmente così le severità professionali del giudice togato, come le impulsività sentimentali del giudice popolare.

Conclude affermando che la riforma del rito penale riuscirà inutile, se non si provvede a rinnovare nell'animo e nei costumi tutto l'ordine giudiziario. Allora soltanto il nuovo Codice di rito potrà essere veramente una guarentigia di giustizia e di libertà. (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

COLOSIMO crede di dover intervenire nella presente discussione, anche perchè, quanto più questa sarà ampia ed esauriente in questa Camera, tanto maggiore sarà la libertà della Commissione di coordinamento di fronte ai voti formulati, in forma quasi imperativa, dall'altro ramo del Parlamento: voti ai quali, per la maggior parte, l'oratore non crede che la Camera possa associarsi. (Approvazioni — Commenti).

In generale riconosce ed afferma che il presente progetto è rispondente così ai postulati della scienza, come alle necessità della pratica.

Generale aspirazione è quella di una maggiore speditezza e semplicità e di una minore teatralità dei processi penali.

L'oratore esamina pertanto se tale aspirazione siasi effettivamente raggiunta con le disposizioni proposte.

A tale domanda non dubita di rispondere affermativamente.

Non parlerà delle perizie, perchè di ciò si occuperanno altri oratori di riconosciuta speciale competenza.

Nell'istruttoria, la sollecitudine si ottiene sciogliendo le soverchie pastoie, che la inceppano, e dissipando la tenebra, che oggi l'avvolge.

Ammettendo nel periodo istruttorio la difesa, si evita che il processo scritto debba poi essere demolito e rifatto all'udienza; donde la necessaria lungaggine dei pubblici dibattimenti.

Segnala la disposizione, per la quale nei processi d'assise si procede con istruttoria formale, in quelli di tribunale con la citazione diretta, e con la direttissima in quelli di pretura; accennando alle cautele introdotte contro l'eventuale abuso di quest'ultimo sistema.

Plaude anche alla istituzione del decreto penale; che eviterà una grande quantità di inutili procedimenti.

Vorrebbe anzi estesa ancora l'applicazione di questo provvido sistema.

Crede però soverchia la facoltà concessa all'imputato di provocare con semplice sua richiesta l'apertura del dibattimento, costituendo sufficiente guarentigia i rimedi normale dell'appello e della Cassazione.

Nel caso poi in cui il reo confesso rinunzi al dibattimento, crede inutile anche i rimedi di legge.

Intrattenendosi più specialmente sul giudizio d'Assise, afferma anzitutto la necessità di migliorare il reclutamento dei giurati; avvertendo che la riduzione del numero di questi potrebbe produrre un'economia, ma non migliorerebbe certamente il funzionamento della istituzione.

Esprime egli pure il convincimento che sia necessario ripristinare i giudici assessori per rinvigorire l'autorità presidenziale. (Approvazioni).

Vorrebbe anche sancito espressamente l'obbligo pel presidente di esporre ai giurati per sommi capi l'oggetto del processo.

Contrariamente poi alla opinione di molti colleghi, crede che, fino a quando non si modifichi radicalmente la composizione del giurì, sarebbe un errore sopprimere il riassunto del presidente.

Crede, invece, assolutamente eccessiva la facoltà di assolvere il giudicabile quando il verdetto di condanna sia stato deliberato soltanto a maggioranza di sette voti.

Ritiene inopportuno e dannoso l'intervento dei giurati nell'applicazione della pena.

Così pure ritiene pericoloso che i giurati rendano il loro verdetto in presenza del presidente e delle parti, tanto più che una discussione in Camera di consiglio riesce sovente tutt'altro che inutile.

Per alcuni casi, rari quanto deplorevoli, non ammette che si debba coartare la libertà della difesa.

Protesta pertanto contro le disposizioni contenute nel nuovo codice ed ispirate a tale concetto, ed anche più vivamente protesta contro alcune eccessive proposte formulate in questo senso dalla Commissione senatoria.

Non ammette la limitazione del numero dei difensori, nè quelle concernenti la durata delle arringhe. L'una e l'altra proposta sono un attentato alla libertà della tribuna, gloriosa tradizione italiana.

Si ricordi che possono esservi momenti in cui il magistero forense assurge a difesa delle pubbliche libertà.

L'oratore ricorda a questo proposito, a cagion d'onore, i memorandi esempi dei grandi maestri della curia napoletana.

E non senza dolore rileva come l'Associazione dei magistrati abbia votato un ordine del giorno ispirato al concetto di limitare i diritti della difesa.

Il miglior rimedio contro gli eccessi della difesa sta nell'autorità morale del magistrato; poichè al giudice che sia pari al suo compito, s'inchina di buon grado qualunque patrocinatore.

Ma l'oratore afferma, e così conclude, che crederebbe di mancare al più sacro dei suoi doveri, se non protestasse con tutte le forze dell'animo contro qualunque tentativo si faccia, di porre il bavaglio alla tribuna forense. (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

La seduta termina alle ore 12,20.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.10.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Interrogazioni.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, all'on. Chimienti dichiara che il Ministero del tesoro conosce l'importanza dei servizi della Corte dei conti e costantemente si adopera per sodisfare la necessità di ogni suo miglioramento.

Presentato dal presidente della Corte il progetto di riforma di organico, il ministro del tesoro lo esaminò personalmente, e coll'animo favorevolmente disposto stava per definire le concrete proposte, quando il Governo deliberò non esser opportuno presentare alla Camera progetti di legge di questa natura ed altri, in quest'ultimo periodo dei lavori parlamentari.

Nel caso speciale il rinvio appare giustificato anche dall'eventuale bisogno di coordinare qualche disposizione dell'organico colle nuove norme che riguardano il controllo della Corte dei conti sull'azienda ferroviaria, per la quale il Governo deve provvedere ad una riforma entro il mese di giugno, sentito il parere della Commissione consultiva.

Del resto uguale rinvio fu deliberato per organici di altre importanti Amministrazioni dello Stato. (Bene!)

CHIMIENTI, avrebbe desiderato notizie precise sulla sistemazione invocata; ad ogni modo prende atto della promessa dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Svolgimento di proposte di legge.

CANTARANO, svolge una proposta di legge per una tombola a favore degli ospedali di Gaeta e di Fondi, ponendo in rilievo la loro importanza, dovuta anche all'affluenza di lavoratori in quella regione.

CIMATI, sottosegretario di stato per le finanze, con le consuete riserve, non si oppone che sia presa in considerazione la proposta dell'on. Cantarano.

(È presa in considerazione).

LANDUCCI, dà ragione della proposta di legge per una tombola a favore dell'ospedale della Misericordia di Anghiari, da concedersi insieme con le altre già autorizzate per gli ospedali di Arezzo e Sansepolcro.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, osserva che questa proposta, involgente la concessione di una nuova tombola, è forse in contrasto con gli interessi degli enti cui si riferisce. Ad ogni modo, con le consuete riserve, non si oppone che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Si approva senza discussione il disegno di legge:

« Convalidazione del regio decreto 11 gennaio 1912, n. 2, riguardante la nomina a sottotenenti effettivi dei sottotenenti di complemento e dei sottufficiali del Corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica ».

Discussione del disegno di legge:

« Convalidazione del regio decreto 7 dicembre 1911, n. 1282, che approva aumenti alle unità delle armi combattenti ed alle tabelle organiche di formazione del regio esercito ».

RUBINI, poichè si ha in animo di organizzare su basi sempre più salde il nostro esercito, chiede se non sia il caso di studiare di nuovo la convenienza di portare i reggimenti, specialmente di fanteria, da tre a quattro battaglione, seguendo in ciò l'esempio di quanto si fa in alcuni eserciti esteri.

SPINGARDI, ministro della guerra, promette di riprendere in esame questa questione, della quale riconosce la grande importanza.

Deve però notare che in altri paesi dove si era adottato l'ordinamento reggimentale a quattro battaglioni, lo si va ora abolendo per formare invece dei nuovi reggimenti.

(Il disegno di legge è approvato).

Si approva quindi senza discussione il disegno di legge:

« Applicazione delle disposizioni in materia di aumenti sessennali sugli stipendi a carico dello Stato ».

Seguito della discussione del disegno di legge: Servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati.

FOSCARI, in occasione di questo disegno di legge, che investe così vitali e complessi interessi nazionali, non può astenersi dal riaffermare quanto già ebbe altra volta a sostenere circa la sperequazione fatta all'Adriatico in confronto al Tirreno.

Infatti, appena un quarto dei fondi stanziati in questo progetto ed appena un terzo delle navi con le quali si provvede ai servizi in esso compresi, sono destinati alla navigazione adriatica.

Tale sperequazione, che si è perpetuata attraverso mezzo secolo di vita unitaria, si accentua ancor più per le nuove linee che ora si stabiliscono fra i porti italiani e quelli libici.

Di queste nuove linee, delle quali sette celeri e tre commerciali, una sola commerciale parte dall'Adriatico, mentre nessuna ragione geografica e commerciale giustifica una così stridente disparità di trattamento.

Anzi, facendo ad esempio partire una linea celere da Brindisi per Bengasi si renderebbe più breve il viaggio per le popolazioni di molta parte di Italia; nè crede che possano addursi per preferire Siracusa a Brindisi fondate ragioni nè di minor percorso marittimo, nè di carattere militare.

Si duole pure che per la linea commerciale Genova-Tripoli-Bengasi si sia disposto il prolungamento quindicinale pei porti dello Adriatico, alternativamente col prolungamento a Tobruk e Derna; e giudica siffatto espediente contrario non solo agli interessi, ma anche al decoro delle regioni adriatiche.

I rappresentanti di queste regioni chiedono perciò una linea quindicinale indipendente Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Bengasi-Misurata-Homs-Tripoli e ritorno.

Spera che questi desideri, così modesti, saranno accolti, tanto più che il commercio con la Libia si svolgerà specialmente pel versante Adriatico e che, se non si provvedesse, ci lasceremmo battere anche per queste nuove comunicazioni dalla concorrenza austriaca.

Infatti la Camera di commercio di Milano si è tempestivamente resa conto di un tale pericolo, il quale è ormai così effettivo che già si annuncia che col 5 luglio si inizierà una linea anstriaca, la quale partendo da Trieste e toccando i porti italiani dell'Adriatico, escludendo però Venezia, volgerà ai porti libici.

Ripete poi quanto già più volte fu affermato da altri e da lui, che la linea celere per Alessandria di Egitto deve avere per capolinea Venezia.

Ricorda che questa linea risponde a un così sentito bisogno che era stata istituita dalla *Peninsulare* (e fu soppressa soltanto per accordi intervenuti col *Lloyd Austriaco* e con la *Navigazione Generale*) e che ora si sta pensando ad istituirla per parte del *Norddentscher Lloyd*.

Critica anche le modalità tecniche della linea Brindisi-Alessandria come è proposta nel disegno di legge, notando che la velocità di 20 miglia è eccessiva di fronte alle 17 miglia della linea del *Lloyd*, mentre il tonnellaggio di 6000 non è sufficiente per assicurare tutte le comodità ai viaggiatori di lusso, sostenendo vittoriosamente la concorrenza straniera.

Crede che, tenendo ferme la velocità a venti miglia e la misura della sovvenzione stabilita, non sarà facile trovare assuntori.

Per quanto concerne le comunicazioni con la Libia, vorrebbe che si attendesse a regolarle quando lo stato normale sarà tornato nel Mediterraneo; e che perciò fossero stralciate ora le relative disposizioni dal presente disegno di legge per differirle ad un disegno di legge che stabilisca le comunicazioni con tutte le nuove colonie, non escluse quelle isole dalle quali l'oratore augura che non sia più ritirata la bandiera italiana.

Se tale stralcio non sarà consentito, spera che saranno almeno accolte le moderate proposte presentate dall'oratore insieme con altri colleghi.

Raccomanda perciò all'approvazione della Camera il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli: Papadopoli, Teos, Lembo, Ancona, Chimienti, Galli, Brandolin, Bonapera, Pacetti, Rasponi, Marcello e Masi:

« La Camera, ritenuta la necessità di regolari comunicazioni postali e commerciali fra il versante adriatico e le nuove colonie, confida che, appena le condizioni del Mediterraneo saranno ritornate normali, il Governo provvederà all'istituzione di linee di navigazione che colleghino i porti delle nuove colonie con quelli dello Adriatico ». (Approvazioni — Congratulazioni).

LUCIFERO, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a mantenere invariati gli approdi a quei porti e a quegli scali, che ne fruiscono da moltissimi anni, e nei quali il movimento commerciale è in costante progresso ».

Nota che anche nella relazione della Commissione si trovano argomenti a sostegno della tesi sostenuta in questo ordine del giorno.

Ma nel fatto accade invece che alcuni porti della Calabria meridionale, come Catanzaro e Cotrone, vedono minacciato quanto era loro assicurato da moltissimi anni.

Infatti, subordinando l'approdo alla condizione che vi sieno dieci tonnellate di merce da imbarcare o sbarcare, si vengono effettivamente a diminuire di numero ed a rendere problematici gli approdi a scali che vedranno da ciò compromesso il loro ascendente sviluppo, pel quale anche lo Stato ha sostenuto spese non lievi.

Mostra quali danni arrecherebbe anche al commercio una tale incertezza di approdi, e conclude augurandosi che siano sodisfatti i desiderii di una regione, la quale chiede soltanto il mantenimento dello *statu-quo* che dura da venticinque anni ed affermando che, col tutelare questo vitale interesse morale e materiale della Calabria, ha coscienza di avere al tempo stesso difeso gli interessi economici generali della nazione. (Benissimo!)

CARCASSI, invoca maggiori e più efficaci provvedimenti per l'in-

cremento della marina mercantile libera, così che essa possa sostenere con successo la concorrenza straniera.

Tale scopo può raggiungersi con mezzi svariati, ma occorre soprattutto sollecitudine nel provvedere.

Ha perciò presentato insieme con gli onorevoli Canepa, Celesia, Cavagnari, Macaggi, Pietro Chiesa e D'Oria, il seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti perchè, dopo l'approvazione del disegno di legge sulle Convenzioni marittime, vengano immediatamente portati a discussione il disegno di legge sulla marina libera e sul credito navale ».

Crede che, avendo l'istituto del credito navale una fisonomia sua propria ben definita, non si abbia a temere alcun inconveniente, stralciandone le disposizioni da quelle del Codice della marina mercantile.

Spera che Governo e Parlamento sentiranno l'alto dovere di provvedere senza indugio e in modo definitivo allo sviluppo della marina mercantile, dalla quale l'Italia attende nuova gloria e nuove ricchezze. (Approvazioni).

PANTANO, rileva la grande calma con la quale, non solo nella Camera ma anche nel Paese, si svolge la presente discussione.

Ricorda che, non appena approvato il disegno di legge che dava una soluzione provvisoria triennale al problema dei servizi marittimi, per cui all'oratore, che su quel disegno di legge ebbe a riferire non furono risparmiate vivaci censure, subentrò una grande quiete.

Ma la calma presente non deve illudere troppo per le ragioni acutamente espresse dall'on. Salvatore Orlando, che ha saputo porre saggiamente in rilievo i pericoli che lo Stato può attendersi.

Chiede chiarimenti sulle modalità concernenti la facoltà di emissione di obbligazioni, riserbandosi di proporre emendamenti se da tali chiarimenti non sarà soddisfatto.

Esprime anche il dubbio che le condizioni di asta, quali sono proposte, siano tali da garantire lo Stato dalla prevalenza della Società che ora esercisce i servizi di fronte agli altri concorrenti.

Crede pure che non si sia provveduto sufficientemente alla rinnovazione ed al miglioramento del nostro naviglio. (Commenti).

Censura specialmente che si ammetta la assunzione di navi di venti anni e che si obblighino i nuovi assuntori a rilevare dalla Società esercente le navi non solo di dodici anni, secondo la proposta governativa, ma anche quelle di quindici.

Stima anche inadeguati a tutelare la bandiera italiana nell'Adriatico contro la concorrenza austriaca i provvedimenti ora proposti: vorrebbe ad ogni modo mantenuta contro l'opinione espressa da altri oratori, la velocità di 20 miglia per la linea celere con l'Egitto: ma crede che sopratutto bisogni, sia pure con qualche sacrificio, rendere possibile alla bandiera italiana di non essere battuta nella concorrenza di tariffa.

Lamenta anche che il disegno di legge non provveda come dovrebbe alla gente di mare, e non risolva la questione delle Casse invalidi, così vivamente sentita dalla nostra benemerita ed ardita classe marinara; e ciò proprio mentre l'esempio glorioso della nostra marina da guerra ci mostra come l'uomo sia veramente l'anima della nave. (Bene!).

Dà invece lode al Governo ed alla Commissione per non voler superare il periodo di dieci anni per la durata delle sovvenzioni.

Rinnova al presidente del Consiglio l'invito a pensare alla unificazione dei servizi marittimi, staccando l'organismo della marina mercantile dal Ministero di quella militare.

Quanto alla misura delle sovvenzioni, nota che si è ora in possesso di elementi di fatto che permettono di fissarle con molto maggiore approssimazione di esattezza di quanto non si potesse fare per il passato.

Ma le sovvenzioni che si stabiliscono pel gruppo Adriatico e pel Tirreno superiore sono, colla loro media, superiori a quelle fissate pel gruppo del Tirreno inferiore; il che potrebbe presentare il pericolo di non trovare per tale gruppo assuntori, nè mediante l'asta, nè se questa andasse deserta, con la trattativa privata.

All'onorevole Salvatore Orlando ricorda infine che che la Commissione Reale fu interprete della maggioranza dei desideri del paese, sostenendo l'opportunità dei servizi sovvenzionati non disgiunti però dai più efficaci incoraggiamenti alla marina libera.

Nè si deve dimenticare che la Commissione reale affrontò tutto il problema della nostra navigazione, e propose tutto un organico di complesso di provvedimenti; nè si può dire che non pensasse alla marina libera, mentre propugnò vivamente anche quelle grandi linee oceaniche che debbono aprire nuovi sbocchi ai nostri commerci.

E devesi anche tener conto delle condizioni speciali d'Italia, per le quali non si possono trascurare nemmeno i piccoli porti, che sono pur tanta parte della nostra vita economica.

Si associa poi gli oratori che hanno invocato che si portino al più presto in discussione i provvedimenti per la marina libera.

Raccomanda infine al Governo di non farsi trovare impreparato pel caso che si cercasse di imporre condizioni onerose allo Stato, e di prepararsi se ciò avvenisse a poter provvedere con l'esercizio di Stato ai servizi più indispensabili. (Assenso dell'onorevole presidente del Consiglio).

Chiede anche alla Commissione che ha in esame il disegno di legge per la requisizione delle navi mercantili di affrettare la sua relazione.

Raccomanda vivamente al Governo e alla Commissione gli emendamenti che ha presentato nell'interesse del porto di Riposto e che rispondono a vera equità ed assoluta necessità: ma ha creduto di dovere piuttosto occuparsi nel proprio discorso di problemi d'interesse generale, specialmente in quest'ora nella quale l'Italia mostra di aver compreso di dover cercare sul mare sempre più rigogliose fortune.

ORLANDO SALVATORE, per fatto personale, poichè l'onorevole Pantano gli ha addebitato giudizi inesatti sull'opera della Commissione reale conferma quanto ebbe a dire ieri nel suo discorso e particolarmente che la massima parte dei voti espressi dalle popolazioni marinare furono contrari ai servizi sovvenzionati.

PANTANO, replica, per fatto personale, all'onorevole Orlando che furono difatti dalle popolazioni espressi numerosissimi voti contro i servizi sovvenzionati, ma perchè si protestava contro il modo con cui i servizi erano esercitati dalla Navigazione generale.

Le proposte della Commissione Reale miravano però ad instaurare un sistema che rendesse impossibile lo sfruttamento lamentato.

BETTOLO, chiamato in causa dall'onorevole Pantano, dichiara che quando, come ministro, si accinse allo studio di questo problema, egli, fautore convinto della marina libera, trovò insuperabili resistenze non dai tecnici ma dall'opinione pubblica, ogni qualvolta si trattò di sopprimere una linea od un approdo.

Presiste nel ritenere che le sovvenzioni debbano darsi ai servizi di carattere politico, e non ai servizi di carattere commerciale. Ma comprende che qualunque Governo debba temperare il rigore di questo principio. avendo qualche riguardo alle esigenze delle popolazioni direttamente interessate.

CANEPA, dimostra che il gruppo parlamentare socialista sostenne sempre la marina libera contro il parassitismo. Ma ciò non importa che, quando si concedono larghe sovvenzioni ai capitalisti, non si abbia il diritto di pretendere che si usino i dovuti riguardi ai lavoratori.

Illustra quella parte del disegno di legge che concerne la gente di mare ed indica alcune migliorie da apportarsi, richiamando l'attenzione del Governo anche sule condizioni degli impiegati delle Società sovvenzionate.

Invoca la pronta discussione dei disegni di legge sulla marina libera e sul credito navale, ben più importanti del disegno di legge attuale per lo sviluppo delle nostre forze marinare.

Passando all'esame delle diverse linee, crede eccessiva la sovvenzione di 1,710,000 lire per la linea Genova-Bombay, già per se stessa redditizia.

Sostiene occorrere una maggiore velocità per la Genova-Allessandria-Soria.

Deplora che si vogliano spendere 2,500,000 lire all'anno per le linee celerissime dell'Egitto a vantaggio esclusivo di qualche centinaio di ricchi forestieri che vanno a passare l'inverno sulle sponde del Nilo.

Sostiene che la linea del Tirreno deve far capo a Genova, dove scendono i viaggiatori che vengono dal nord e dove fanno capo i servizi transatlantici.

Infine invoca l'accertamento delle perfette condizioni di navigabilità delle navi e del buono stato di funzionamento delle diverse loro imbarcazioni e congegni prima della partenza, e l'accertamento, così alla partenza come all'arrivo delle navi, del buono stato di stivaggio delle merci.

Dimostra doversi estendere alle navi che trasportano soltanto merci le disposizioni che regolano il carico dei fiammiferi sui piroscafi addetti al trasporto passeggeri, e ciò per la tutela dell'equipaggio.

Augura prospere sorti alla marina nazionale ed ai suoi lavoratori, eccitando a vigilare per tener lontani disastri come quello che funestò il mondo con la catastrofe del *Titanic*.

Conclude additando l'esempio del Giappone, che dopo la guerra concentrò le sue forze in uno slancio d'attività per intensificare il movimento economico, di cui la marina è indispensabile ausiliario. (Vive approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

LEMBO, rinuncia a parlare, raccomandando all'approvazione della Camera l'ordine del giorno da lui sottoscritto insieme con gli altri rappresentanti delle regioni adriatiche.

AGNESI, dà ragione del seguente ordine del giorno.

« La Camera invita il Governo a togliere o diminuire le sovvenzioni a quelle linee che non sono redditizie ed a modificare quelle altre che non siano conformi ai bisogni dell'economia nazionale, dedicando le corrispondenti economie ed ogni maggiore sforzo ad aiutare tutta la marina libera sia a vapore sia a vela ».

Si associa all'opinione di coloro, i quali hanno dimostrato che, assicurate le comunicazioni fra il continente e le maggiori isole per mezzo dei servizi di Stato, le sovvenzioni debbano limitarsi alle linee d'importanza politica e a quelle che tendono ad aprire nuovi sbocchi all'esportazione nazionale.

Invoca per la marina italiana quegli sgravi fiscali, di cui alle proprie marine furono larghe le altre nazioni.

La nostra bandiera potrà sostenere vantaggiosamente la concorrenza delle bandiere estere solo quando sia posta almeno a condizioni uguali con esse.

Augura egli pure che, mercè i provvedimenti del Parlamento, la marina italiana possa ritornare all'antico splendore. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta.

SCALINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Proroga delle elezioni amministrative 907-A-*bis*):

Favorevoli 201
Contrari 12

(La Camera approva).

Convalidazione del R. decreto 11 gennaio 1912, n. 2, riguardante la nomina a sottotenenti effettivi dei sottotenenti di complemento e dei sottufficiali del corpo di spedizione in Tripolitania e Cirenaica (1039):

Favorevoli 200
Contrari 13

(La Camera approva).

Convalidazione del R. decreto 7 dicembre 1911, n. 1282, che approva aumenti alle unità delle armi combattenti ed alle tabelle organiche di formazione del R. esercito (1038):

Favorevoli 200
Contrari 13

(La Camera approva).

Applicazione delle disposizioni in materia di aumenti sessennali sugli stipendi a carico dello Stato (965):

Favorevoli 199
Contrari 14

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Albanese — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Aprile — Arlotta — Artom — Astengo — Auteri-Beretta.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bignami — Bissolati — Boitani — Bolognese — Bonomi Ivanoe — Boselli — Brandolin — Brunialti — Buonvino.

Cabrini — Caetani — Calissano — Camagna — Campanozzi — Canepa — Canevari — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Gerardo — Cappelli — Caputi — Carboni Vincenzo — Carcano — Carcassi — Carmine — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Centurione — Cermenati — Chiaraviglio — Chimienti — Ciacci Gaspare — Cimati — Cimorelli — Cipriani Gustavo — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colonna di Cesarò — Colosimo — Congiu — Coris — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro.

D'Alì — Danieli — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Dello Sbarba — De Luca — De Marinis — De Nicola — De Novellis — De Seta — De Viti De Marco — Di Bagno — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano.

Ellero.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferrero — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fusco Ludovico.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gallo — Gazelli — Gerini — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardi — Grassi-Voces — Grippo.

Indri.

Joele.

Lacava — Landucci — Lembo — Leonardi — Longinotti — Lucernari — Luciani — Lucifero.

Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Marsaglia — Masi — Maury — Mendaja — Mezzanotte — Milana — Miliani — Modica — Molina — Montresor — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso.

Negri de Salvi — Niccolini Pietro — Nitti — Nunziante.

Orlando Salvatore.

Pacetti — Padulli — Pagani-Cesa — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pavia — Pecoraro — Perron — Pipitone — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Raineri — Rasponi — Ravenna — Rellini — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizza — Romeo — Rondani — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Santoliquido — Scalini — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spirito Francesco — Stoppato — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Torre — Tovini — Trapanese — Turati — Turco.

Valenzani — Venzi — Viazzi — Vicini.

Sono in congedo:

Abbruzzese — Aguglia — Angiolini — Aro.
Baragiola — Battelli — Berti — Bonicelli — Brizzolesi — Buccelli.
Calleri — Calvi — Camerini — Candiani — Carugati — Casalegno — Caso — Curreno.
Da Como — Dari — Degli Occhi — Dell'Acqua — Della Porta — Devecchi — Di Robilant — Di Rovasenda — D'Oria.
Fani — Fede.
Gallina Giacinto — Giaccone — Goglio — Grosso-Campana — Guglielmi.
La Lumia — Leone — Libertini Gesualdo.
Manfredi Giuseppe — Marzotto — Materi — Montauti — Morando.
Nava Ottorino
Panie — Pastore — Pellerano — Podestà.
Queirolo.
Raggio — Rastelli — Rattone — Rienzi — Rizzetti — Rizzone — Romanin-Jacur — Romussi — Rossi Cesare.
Scano — Speranza — Strigari.
Tassara — Teodori.
Valvassori-Peroni — Visocchi.

Sono ammalati:

Baccelli Guido.
Cartia — Cesaroni — Ciartoso — Ciccotti — Confienti.
De Amicis — Di Saluzzo.
Furnari.
Girardini.
Incontri.
Morpurgo.
Pellecchi.
Rossi Eugenio.
Turbiglio.
Ventura.
Wollemborg.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.
Giacobone.
Messedaglia
Negrotto.
Rava
Sanjust.

Interrogazioni e interpellanze.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere se è vero che in Lomellina, e specialmente a Ferrera Erbognone e a Sartirana, avvennero attentati alla libertà del lavoro particolarmente per la mondatura dei risi, e se furono dati provvedimenti e quali perchè la libertà di lavoro sia rispettata e assicurata.

« Calvi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se esistano disposizioni vietanti l'uso delle buste cosiddette a finestra con l'indirizzo a trasparente, di cui si servono frequentemente le case commerciali per le loro corrispondenze.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere perchè non provvede a tutelare il diritto degli agenti ferroviari frenatori, guardafreni e conduttori del compartimento di Palermo, manomesso dall'Amministrazione delle ferrovie di Stato, la quale trasferisce in Sicilia agenti delle stesse categorie di altri compartimenti, contrariamente all'ordine di servizio n. 365 del 1908 che stabilisce graduatorie distinte per ciascun compartimento.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere, considerando che le capitolazioni in Oriente non sono contratti bilaterali fra la Turchia e le singole potenze, ma costituiscono un regime costante di protezione generale per tutti i sudditi delle altre nazioni europee abitanti nell'Impero ottomano, quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere, per garantire il diritto degli italiani di risiedere nel territorio ottomano, diritto manomesso dal decreto di generale espulsione.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere se non credano utile e patriottico oggi avviare in Sardegna dove scarseggia la mano d'opera, le correnti emigratorie degli operai italiani espulsi dalla Turchia, disponendo che sia dato inizio nell'isola ai lavori di opere pubbliche indispensabili ed urgenti.

« Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sull'atteggiamento del console tedesco di Smirne, verso gli italiani protetti dalla Germania ed espulsi dalla Turchia.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze per sapere se, tenuto conto dell'enorme ed ingiusto aumento di imponibile, rilevato esclusivamente dal fortunatissimo ed eccezionale reddito agrario del dodicennio 1874-1886 a causa della fillossera dei vigneti di Francia, e proposto, come media normale di reddito trentennale agrario per l'applicazione del nuovo catasto rustico del circondario di Barletta dalla Giunta tecnica di Bari, e tenuto conto delle gravi ed allarmanti preoccupazioni di quella cittadinanza eminentemente agricola, non creda giusto ed opportuno, anche nell'interesse dell'Amministrazione dello Stato, di ordinare una sollecita ed esatta revisione generica di quella erronea estimazione fatta dalla Giunta tecnica provinciale di Bari, procrastinando il termine, prescritto dal regolamento, per la presentazione dei singoli ricorsi da parte degli interessati. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bolognese ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro delle poste e telegrafi sul deficiente servizio postale in alcuni comuni del circondario di S. Remo e specialmente nei comuni di Airole, Vallecrosia e Perinaldo, e sul rigore, a suo parere, eccessivo, con cui viene interpretata la legge 9 luglio 1908, n. 420, per cui quasi tutti i comuni del suo collegio sono tuttora privi di telefono, compreso quello di Ventimiglia che è importante città di confine con 18,000 abitanti.

« Marsaglia ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere se intenda presentare prossimamente alla discussione della Camera il disegno di legge « Sugli usi civici e sui domini collettivi » (n. 252).

« Calisse ».

La seduta termina alle ore 18.30.

DIARIO ESTERO

I giornali francesi commentano ancora l'incidente del *Caucase* stigmatizzando la condotta del Governo turco in termini più o meno vivaci; ma fra questi commenti uno merita speciale attenzione, quello del *Journal des Debats*, il quale fu sempre turcofilo sostenitore dei rapporti dell'alta finanza turco-francese.
Tale commento, che è sintomatico, dice:

Il Governo ottomano non deve dissimularsi che, se ha interesse a conservare la simpatia del mondo civile nel conflitto coll'Italia, bisogna che reprima energicamente simili eccessi.

Da qualche tempo il Comitato Unione e Progresso, che aveva disciolto il Parlamento molto inopportunamente e che ha fatto nuove elezioni con nessuna cura della legalità, sembra concentri i suoi sforzi a galvanizzare l'opinione pubblica. Esso, diffonde nell'Impero notizie di vittorie immaginarie, che fa ridondare a proprio onore, non pubblicando mai alcuna smentita. L'opinione pubblica ottomana non è soltanto ingannata grossolanamente, ma è anche portata a una eccitazione pericolosissima. Ne sono tristi esempi gli incidenti del *Texas* e del *Caucase*.

Qualche membro del Gabinetto di Said pascià e alti personaggi dell'Impero si rendono conto del pericolo e pare reagiscano. Già Nail bey si è dimesso dal Gabinetto e Hussein Kiazim bey, valì di Salonicco, che è uno dei membri più autorevoli del famoso Comitato, ha ritirato le sue dimissioni dopo penose trattative. Si parla delle dimissioni di Said pascià stesso.

La Turchia si trova in una fase critica della sua storia; per uscirne onorevolmente le occorre applicare risolutamente una politica di giustizia verso le nazionalità e di riguardi verso le potenze amiche. Le piccole concessioni hanno pochi risultati: si tratta di tutto un sistema di Governo.

***

Essendo noto il sistema di governo dei giovani turchi di nascondere e negare ogni insuccesso delle armi ottomane, il seguente telegramma da Costantinopoli, 29, lascia supporre che il corpo d'esercito turco spedito nel Yemen contro Said Idriss sia in ben peggiori condizioni di quelle che si conoscevano:

Il *Sabah* pubblica una lettera dal Yemen, nella quale è detto che le Missioni inviate dal comandante militare del Yemen, Izzet pascià, a Said Idriss per invitarlo a sottomettersi sono tornate senza esser riuscite nel loro intento. Idriss ha respinto tutte le proposte avanzate da tali Missioni.

Il valì *ad interim* del Yemen si trova a Zehré, dove conferisce con i capi arabi rimasti fedeli al Governo.

La tribù di Abassié, che ha fatto causa comune con Said Idriss, ha messo a disposizione di questo 12.000 uomini. Però il vaiolo si è manifestato fra gli insorti, e la mortalità provocata dall'epidemia è considerevole.

***

La stampa ateniese da qualche giorno accenna all'opera amichevole pacificatrice di qualche rappresentante delle potenze protettrici di Creta con parecchi deputati cretesi. E convien credere che realmente tali pratiche abbiano sortito buon effetto, perocchè si ha da Atene, 29:

I deputati cretesi hanno deliberato di non recarsi alla Camera. La notizia produce una gradita impressione.

***

Dell'insurrezione albanese non si hanno notizie, ma solamente da Salonicco riferiscono intorno ad uno degli innumerevoli piccoli conflitti, con queste parole:

Una forte banda di arnauti ha attaccato un posto di gendarmeria a Vespat, nel vilayet di Scutari, ma è stata respinta con la perdita di due uomini. Sebbene i gendarmi abbiano ricevuto rinforzi, essi hanno sgombrato il posto, temendo che gli arnauti ripetano l'attacco con rinforzi.

Sono state fatte concessioni circa le imposte arretrate agli arnauti di Puka e di Selimik.

***

Dalla stampa parigina rileviamo tuttora che la situazione al Marocco è sempre grave; ma che sono destituite di fondamento le notizie allarmantissime di fonte spagnuola, tra le quali la morte del generale Liautey. Da Parigi, 29, telegrafano in merito:

I telegrammi ricevuti stamane al Ministero degli esteri, l'ultimo dei quali è firmato dal generale Liautey, sono stati spediti da Fez alle 7,30 di ieri sera e non contengono alcuna informazione che possa spiegare le voci corse ieri a Madrid di massacri di europei.

Il generale Liautey segnala d'altra parte che l'agitazione delle tribù può far temere nuovi attacchi a Fez. Da allora nessuna notizia ufficiale ha confermato che tale attacco si sia verificato.

*** Il generale Liautey rendendo conto dei suoi ultimi colloqui con il Sultano Moulai Hafid ha fatto conoscere al Governo che il colpo portato dagli ultimi avvenimenti di Fez all'autorità del Sultano e del Maghzen, ha privati i francesi di un prezioso concorso nella loro opera di pacificazione ed ha rilevato come sia importante ricostituire al più presto le autorità indigene delle quali non resta più alcuna traccia.

Ho constatato - dice il generale Liautey - durante i miei colloqui col Sultano, che noi siamo nel Marocco come accampati in un paese nemico e che dobbiamo contare sulle nostre sole truppe, senza alcun appoggio locale.

Fin da oggi ho preso, di concerto con Gaillard e col generale Moinier, misure atte a ricostituire un'apparenza di autorità al Maghzen ed ho fatto appello ai capi locali che hanno ancora qualche prestigio ed influenza. Questi riprenderanno da domani le udienze tradizionali e giornaliere presso il gran visir.

Da Fez si hanno inoltre le seguenti notizie che sono probabilmente quelle che hanno dato origine ai telegrammi allarmanti pervenuti a Madrid.

Fez, 29 (ore 12,30). — Il cannone che non si era udito da parecchie settimane ha ricominciato a tuonare perchè i contingenti dell'harka, il cui attacco era atteso ogni notte, hanno tentato di entrare a Fez stanotte, in numero di parecchie migliaia.

Dopo un combattimento vivacissimo un piccolo numero di assalitori è riuscito a passare per una breccia nel fortino di Zamdert e per la porta Zissa ed a circordare il posto che sorvegliava questa porta.

All'infuori di questo combattimento, i gruppi degli assalitori si sono dispersi lentamente inseguiti dal fuoco dell'artiglieria.

Gli abitanti del Fez non si sono mossi. Gli europei non sono stati per nulla molestati.

Il disordine si è limitato alla porta Zissa, ove gli assalitori hanno voluto incendiare il posto francese e si sono dispersi soltanto verso mezzogiorno e mezzo.

Le perdite dei francesi non sono completamente note.

Alla porta Fontah i francesi hanno avuto un tenente ucciso e tre senegalesi morti o feriti.

Alla porta Sidi Boudjida i francesi hanno avuto quattro morti e due feriti.

Il comandante Fellert che comandava a Dar Ben Omar avrebbe pure avuto perdite.

I berberi hanno avuto notevoli perdite.

*** (Ore 12,35). — Nella giornata di lunedì e nella notte dal 27 al 28 si sono veduti alcuni berberi spingersi fin sotto le mura della città. Il fuoco di fucileria non cessa. È impossibile uscire dalla città e mostrarsi sui bastioni, ma un attacco a viva forza contro la città non è stato tentato. Le truppe francesi, forti già di sei battaglioni, sono state rinforzate con un nuovo battaglione composto di fanteria coloniale e di tiragliatori senegalesi. Il morale delle truppe è eccellente.

Il generale Liautey ha riunito i cadì, gli ulema ed alcuni sceriffi per far conoscere loro le condizioni del protettorato e dissipare i malintesi creatisi in proposito.

***

Il convegno a Malta del primo ministro Asquith, del primo lord dell'ammiragliato inglese Churchill e di lord Kitchener ha dato luogo a qualche commento della stampa estera, nel senso di attribuire ad esso un carattere politico internazionale. Ma da Londra, 29, si ha in merito:

Una nota dell'*Agenzia Reuter* dichiara che la visita a Malta del primo lord dell'ammiragliato Winston Churchill non ha alcun rapporto con la situazione politica.

Churchill si reca a fare la sua ispezione annuale della flotta del Mediterraneo e delle stazioni di Malta e di Gibilterra. Lo yacht dell'ammiragliato *Enchantress* farà simili visite durante quest'anno a Portsmouth, a Plymouth, a Chatham ed in altri porti. L'*Enchantress* scambierà probabilmente durante il suo viaggio visite di pura cortesia colla squadra francese.

Quanto alla presenza del primo ministro Asquith a bordo dell'*Enchantress*, essa è dovuta unicamente al fatto che il primo ministro prende le sue vacanze di Pentecoste. Ciò non ha niente a che fare col progetto dell'aumento o della diminuzione della flotta del Mediterraneo. Una simile visita a questo scopo sarebbe inutile perchè in alto luogo si hanno sempre tutti gli elementi di informazione.

In altri circoli bene informati si è persuasi che lord Kitchener approfitterà della presenza di Churchill e di Asquith vicino all'Egitto per fare loro conoscere le sue vedute sulla situazione nel Mediterraneo.

Ma le deduzioni che sono tratte da questi fatti sono assai esagerate dal doppio punto di vista degli affari interni ed esteri.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 29. — I dirigibili e gli aeroplani hanno fatto ricognizioni senza trovare notevoli spostamenti nel campo. Un informatore attendibile afferma che i turchi spargono la voce che l'Italia ha imposto la coscrizione, voce alla quale gli arabi prestano fede. Egli aggiunge che i turchi premiano largamente coloro che avvicinandosi nella notte presso le nostre trincee riescono a trasportare oggetti dispersi che fanno poi figurare come trofei di guerra. I turchi continuano ad esortare gli arabi alla resistenza, in attesa di cannoni e munizioni e raccomandano soprattutto di non attaccare le nostre linee.

Stamane l'artiglieria di Trik-Tarhuna ha eseguito tiri per inquadrare il terreno.

Tripoli, 29 (ore 10,25). — Iersera una pattuglia di arabi, parte dei quali a piedi e parte a cavallo, si è mostrata a circa 4.000 metri da Ain Zara. Dopo aver sparato colpi di fucile, i nemici si sono allontanati protetti dalla notte.

Notizie ed informazioni.

Costantinopoli, 29. — Il termine accordato agli italiani per abbandonare il territorio ottomano spira, per gli italiani che si trovano a Costantinopoli, l'otto giugno, poichè la Nota della Porta che dava comunicazione del provvedimento preso dall'ambasciata di Germania portava la data del 23 maggio. Naturalmente il termine sarà differente per le altre località, perchè i quindici giorni di tempo verranno contati a datare dal giorno della pubblicazione del decreto nei vari luoghi.

Il provvedimento dell'espulsione fa sorgere numerose questioni d'ordine giuridico, come per esempio se i commercianti espulsi potranno continuare il loro commercio mediante un procuratore. Il consolato di Germania non è in grado per il momento di rispondere a tale questione.

Stampa estera.

Atene, 29. — Il giornale *Embros* pubblica un'intervista con un membro di un'ambasciata di una grande potenza a Costantinopoli.

Il diplomatico rileva la necessità di un passo collettivo per ottenere la conclusione della pace poichè la guerra suscita quotidianamente nuove questioni. Tra esse quelle più urgenti sono quelle che si riferiscono all'apertura degli stretti per la Russia e alla sistemazione della sorte delle isole dell'Egeo.

Il diplomatico dice che le isole, puramente greche, non possono più ritornare alla Turchia, non essendovi alcuna garanzia circa la protezione dei cristiani contro la plebaglia musulmana. L'annessione alla Grecia sarebbe la soluzione più ragionevole; ma essa solleverebbe difficoltà. Perciò la sola soluzione semplice e probabile è la creazione di un principato delle isole, indipendente tanto dalla Turchia quanto dalla Grecia, che comprendesse anche Creta, Samo e la stessa Cipro di cui l'Inghilterra sembra si sia stancata.

Il diplomatico ritiene che il suo Governo non respingerebbe questa soluzione la quale libererebbe la Turchia dal pericolo di una annessione delle isole alla Grecia e dall'occupazione definitiva da parte dell'Italia.

CRONACA ITALIANA

Per il "Due giugno". — A cura della Direzione centrale della Federazione nazionale reduci patrie battaglie e militari in congedo, avranno luogo due solenni manifestazioni.

Alle ore 11, con intervento di autorità e delle presidenze di associazioni patriottiche, sarà deposta sul monumento a Vittorio Emanuele la corona di bronzo che i reduci dalle patrie battaglie e i militari in congedo residenti in America inviarono quale omaggio e saluto di fratelli non immemori.

Alle ore 17 un grande corteo di rappresentanze, di Società, di Istituti e di cittadini, muovendo dal Campidoglio si recherà al Gianicolo a portare corone sul monumento dell'eroe.

Alla direzione centrale della Federazione son giunte e giungono numerose adesioni da ogni parte d'Italia.

*** Alle 10 in Campidoglio, nell'aula massima, avranno luogo la commemorazione di Giuseppe Garibaldi e la distribuzione delle onorificenze per atti di valore civile.

Consiglio provinciale di Roma. — Nella sua seduta di ieri, tenutasi sotto la presidenza del vice presidente prof. Orrei, dopo vivace discussione e qualche incidente, venne votato tutto il regolamento per il nuovo manicomio.

In fine di seduta venne presentata una interrogazione al presidente della Deputazione « per sapere se non sia a sua conoscenza che il procuratore del Re non abbia mai consigliato il direttore del Manicomio di S. Maria della Pietà a tener lontano dall'Istituto il primario dott. Nicola Maiano ».

Esaurita formalmente detta interrogazione, si sollevò un vivace incidente per stabilire il giorno e l'ora della prossima seduta. Questa venne fissata per domani, alle ore 15.

Per i lavoratori italiani in Turchia. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il Governo ha deciso di invitare a recarsi in Italia gli operai, cottimisti, soprastanti, capomastri ed imprenditori italiani, residenti

nell'Impero Ottomano, che il Governo turco aveva escluso dalla espulsione.

Essi saranno informati che sono stati presi gli opportuni provvedimenti per assicurar loro lavoro in Italia ».

Per gli italiani espulsi dalla Turchia. — La Commissione pei soccorsi ai connazionali espulsi dalla Turchia, riunita sotto la presidenza del conte Gallina, ha preso gli opportuni provvedimenti per l'assistenza ed il collocamento dei profughi giunti finora in Italia.

Dal servizio di immediata informazione, ormai completamente avviato da tutti i punti di arrivo, risulta che, oltre a piccoli gruppi giunti altrove, sono sbarcati 1500 profughi a Napoli, 150 a Brindisi e 250 a Catania.

Ovunque è stato provveduto alla assistenza ed all'alloggio, inviando funzionari dell'emigrazione ai principali punti di arrivo. Si trovano inoltre a Napoli due membri della Commissione che hanno provveduto a concentrare 1200 persone nella casa degli emigranti direttamente gestita dal commissariato col concorso della R. marina.

Nella previsione di altri arrivi si sono predisposti per alloggio due altri grandi locali capaci di duemila persone, che offrono comodità anche per famiglie. Funziona già a Napoli uno speciale ufficio di collocamento, e si è disposto perchè i servizi siano accelerati e semplificati ed i soccorsi siano dati con ogni prontezza. I due membri della Commissione hanno constatato che il contegno della massa degli espulsi è esemplare per calma, correttezza e dignità e sentimento patriottico. Notevole l'aspetto decente di tutti. Fra essi sono molte donne, moltissimi bambini e non pochi vecchi, fra i quali trovansi i nati in Italia. Gli altri sono quasi tutti nati in Turchia. Taluni appartengono a famiglie allontanatesi dal nostro paese da parecchie generazioni.

Non sono molti quelli che parlano italiano; ma il sentimento nazionale comune a tutti è così forte che essi hanno preferito sobbarcarsi a gravi pericoli, a danni e ad ogni patimento, pur di non rinunziare alla loro cittadinanza.

Essendosi rilevato che non pochi fra gli espulsi erano agenti ferroviari, la Direzione generale delle ferrovie di Stato ha disposto perchè siano assunti come avventizi nelle officine.

Perciò che riguarda gli operai sbarcati a Brindisi e Catania, la Commissione ha preso provvedimenti per il collocamento nelle zone più vicine. Quelli di Brindisi saranno collocati nei lavori dell'acquedotto pugliese e quelli di Catania nei lavori ferroviari dell'isola ed in altre opere in diverse provincie siciliane, dalle quali giungono insistenti premure per raccogliere i connazionali espulsi.

In complesso i risultati delle offerte di collocamento per gli operai consentono di occupare tutti i profughi finora pervenuti.

Per il ricovero e l'assistenza dei fanciulli l'Istituto di salesiani si è offerto di accoglierli senza alcuna limitazione.

La Commissione ha infine ricevuto l'annunzio della costituzione in Venezia di un patronato, il quale, sotto la presidenza dell'ingegnere Beppe Ravà e il patronato del prefetto e del sindaco, si propone con patriottico slancio di ricevere tutti gli espulsi che giungeranno in quella città.

Perciò che concerne la raccolta dei fondi, la Commissione ha preso notizia di altre iniziative sorte in vari luoghi ed ha deliberato di non accogliere le offerte che giungano da parte di stranieri.

*** A Napoli, l'altrieri, ha cominciato a funzionare nella Galleria Principe di Napoli, Porticato Museo, n. 9, un ufficio di avviamento al lavoro degli operai italiani espulsi dalla Turchia.

Gli imprenditori, industriali ed in genere tutti gli enti che avessero bisogno di mano d'opera propria possono rivolgersi direttamente all'Ufficio stesso in Napoli il cui indirizzo telegrafico è il seguente: Ufficio avviamento espulsi - Napoli.

*** Per ovviare all'affollamento a Brindisi di profughi italiani, si è interessato il *Lloyd Austriaco* a consentire che i nostri connazionali espulsi dalla Turchia, imbarcati su navi di quella Società, anzichè sbarcare a Brindisi, siano fatti sbarcare a Venezia o ad Ancona.

Il *Lloyd Austriaco* ha gentilmente concesso che, senza aumento di prezzo, i piroscafi della linea greco-orientale, Trieste-Siria e celere Costantinopoli-Trieste, tocchino Ancona o Venezia, deviando dalla loro rotta normale, e che il Governo austro-ungarico, con tratto di amicizia verso l'Italia, ha dato al *Lloyd* l'occorrente autorizzazione.

*** La Giunta municipale di Torino, ieri, ha deliberato di proporre al Consiglio comunale di elargire la somma di L. 10,000 in favore degli italiani espulsi dalla Turchia.

L'Amministrazione comunale ha in pari tempo, a mezzo del prefetto, informato il Governo di essere disposta ad assumere in servizio per lavori di innaffiamento e spazzamento del suolo pubblico circa 50 uomini di età non inferiore ai 17 e non superiore ai 40 anni per la durata di cinque mesi a datare dal 1° giugno prossimo.

*** Nella seduta di ieri il Consiglio d'amministrazione del Banco di Sicilia, a Palermo, ha deliberato la elargizione di L. 10,000 a favore degli espulsi dalla Turchia. Tutti gli stabilimenti dell'Istituto sono autorizzati a ricevere le oblazioni dei privati e degli enti, che la Direzione generale verserà al Comitato centrale di soccorso.

*** In tutte le città italiane è vivissima la gara fra associazioni, case commerciali, industriali e privati, per il filantropico scopo.

A Napoli la ditta Redaelli ha messo a disposizione dei nostri connazionali due posti di meccanico-aggiustatore, due posti di manovale e due di operaie.

Per la flotta aerea. — La festa organizzata dal comitato romano a Valle Giulia per raccogliere fondi de destinarsi alla costruzione della flotta aerea promette una splendida riuscita. Il ministero della guerra, il municipio, gli artisti di ogni nazionalità, i ricreatori, gli studenti concorreranno al compimento del molteplice, variato programma di divertimenti.

Conferenza. — Il 6 giugno nella sala del cinematografo, in via Crescenzio, per iniziativa del comitato della esposizione internazionale di igiene sociale, l'ing. M. A. Boldi terrà una conferenza sul tema: *Il materiale di legno rinforzato, cementato e protetto.*

Onoranze ad Ernesto Nathan. — Ieri, a Venezia, ebbe luogo, all'Hôtel Vittoria una colazione di 35 coperti in onore del sindaco di Roma, Ernesto Nathan.

Alla tavola d'onore sedevano il sindaco di Roma, il sindaco di Venezia conte Grimani, il prefetto comm. Cataldi, il comm. Diana, presidente della Deputazione provinciale, il vice ammiraglio Garelli, comandante in capo del dipartimento marittimo, l'on. deputato Pietro Orsi, l'on. senatore Sebastiano Tecchio, l'assessore Garioni ed altre autorità cittadine.

Allo champagne l'on. Orsi, presidente dell'Università popolare, ed il sindaco conte Grimani brindarono con nobili parole ad Ernesto Nathan ed alla città di Roma.

Ernesto Nathan rispose ringraziando per le manifestazioni di simpatia tributategli da Venezia.

Istituzione di carità. — A Milano, ieri, S. E. Luigi Luzzatti ha presenziato la riunione per la istituzione di una sezione semi-gratuita del Pio Albergo Trivulzio. Erano a ricoverlo il sindaco, l'on. Cornaggia ed altre autorità. Il presidente dell'Istituto salutò l'on. Luzzatti, il quale rispose lodando la nobile iniziativa del Pio Albergo. I convenuti visitarono quindi l'ospizio.

Venezia alla " San Marco ". — Ieri, il sindaco di Venezia, conte Grimani si recò al comando in capo di quel dipartimento marittimo per consegnare al vice ammiraglio Aristide Garelli, a nome del Comitato regionale veneto per la bandiera della R. nave *San Marco*, la coppa San Marco che il Comitato stesso tempo fa deliberò di offrire alla Marina, quale premio per le annuali gare di punteria dei cannoni di grosso calibro. La consegna ebbe luogo nella sala del comando, presenti oltre l'ammiraglio Garelli, il contrammiraglio Cagni ed alcuni ufficiali dello stato maggiore.

Il sindaco pronunziò nobili parole consegnando la coppa.

L'ammiraglio Garelli, con parole inspirate ad alto patriottismo prese in consegna la coppa, e vivamente ringraziò il Comitato.

Munificenza. — Nel testamento lasciato dal possidente Giuseppe Di Franco, morto recentemente a Napoli, fra i diversi legati avvene uno nobilissimo destinato alla Casa paterna Ravaschieri per l'infanzia abbandonata, di quella città.

Il defunto signor Di Franco ha legato a questo istituto di beneficenza una sua proprietà composta di un grande fabbricato e di suoli per edificazione per un valore di oltre 250 mila lire.

Marina mercantile. — L'*Etruria*, della Società nazionale dei S. M., è partito da Massaua per Aden e il Benadir. — L'*Argentina*, della Veloce, ha proseguito da Valenza per Buenos Aires. — Il *Città di Milano*, della Veloce, è giunto a Colon. — Il *Siena*, della Società Italia, ha transitato da Gibilterra per Genova. — Il *Ravenna*, della Società Italia, è partito da Santos per Genova. — Il *Sicilia*, della Società nazionale dei S. M., ha transitato da Port Said per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 29. — La Camera dei rappresentanti ha approvato un ringraziamento all'equipaggio del *Carpathia.*

WASHINGTON, 29. — *Senato* (Continuazione). — Reyner dichiara che il regolamento dell'ammiragliato americano è decrepito.

Su proposta di Smith si approva una mozione interparlamentare che esprime al capitano del *Carpathia* i ringraziamenti del congresso e gli decreta una medaglia di un valore di 5000 franchi.

WASHINGTON, 29. — Le conclusioni esposte al Senato dal senatore Smith sono state presentate per errore come quelle della Commissione senatoriale d'inchiesta sul naufragio del *Titanic.*

Si tratta invece delle constatazioni fatte personalmente da Smith, che ha nello stesso tempo presentato un rapporto contenente le conclusioni della Commissione.

La Commissione segnala specialmente la bella condotta e lo eroismo dei due telegrafisti, di cui uno, Philips, stremato di forze e che in seguito morì, aveva trovato il tempo, prima di lasciare la nave, di andare a cercare un bicchiere d'acqua per una passeggera svenuta, allorchè aveva terminato di telegrafare il suo ultimo C. Q. D.

La Commissione fa l'elogio della telegrafia senza fili ed esprime il voto che per essa venga istituito un regolamento internazionale, che i radiotelegrafisti siano pagati più largamente e che il loro servizio funzioni permanentemente, tanto di notte che di giorno.

La Commissione si augura che questa nuova professione sfugga alla venalità, che ha impedito al mondo intero di conoscere subito la catastrofe, poichè la *White-Star-Line* apprese la notizia dal *Virginian* il lunedì verso le 2,30 del mattino, e alle 7,50 della sera si annunziava ufficialmente dagli uffici della stessa Compagnia che tutti i passeggeri erano stati salvati, mentre d'altra parte due ore prima la Compagnia aveva ricevuto particolari del disastro. La Commissione non ha mai potuto conoscere l'autore di tale dispaccio.

La Commissione biasima vivamente il capitano del *Californian* ed i suoi ufficiali, che per negligenza non arrecarono soccorso al *Titanic*, contrariamente ad ogni principio di umanità, e violando l'art. 2 della Convenzione di Bruxelles.

La Commissione felicita vivamente il capitano del *Carpathia* e raccomanda infine la revisione della legge internazionale di navigazione, la soppressione di tutte le imperfezioni nella costruzione delle navi, conformandosi ai progressi dei tempi attuali, la modificazione dei regolamenti relativi ai mezzi di salvataggio, lo studio coscienzioso della rotta dei piroscafi ed un aumento della disciplina e dei salari dei marinai.

COSTANTINOPOLI, 29. — Il tribunale ha emesso la sentenza nel processo contro gli impiegati della Porta accusati di furto di documenti.

L'impiegato del Gran Visirato Jussu Saint, che era stato arrestato come implicato nell'affare Maimont, è stato assolto; gli impiegati del Ministero degli esteri Sartinskj e Berberian sono stati condannati a sei mesi di carcere ciascuno.

VIENNA, 29. — È giunta la deputazione del Consiglio comunale di Berlino, con a capo il borgomastro ed ha visitato la città.

Il municipio di Vienna ha dato un ricevimento in suo onore al palazzo di città.

LONDRA, 29. — Nel pomeriggio di oggi Buxton ha conferito al Board of Trade col Comitato dello sciopero circa i preliminari della conferenza di venerdì prossimo.

Si assicura che gli scioperanti domandano che i padroni di tutte le categorie siano rappresentati alla conferenza e che tutti i padroni dell'industria dei trasporti siano vincolati dall'accordo che interverrà alla conferenza.

Nel pomeriggio, parlarono dinanzi a quarantamila scioperanti a Tower Hill, Gosling ha detto che il commissario del Governo sir E. Clark, pur giudicando giuste cinque su sette delle richieste degli scioperanti, ha dichiarato che gli accordi firmati non permetteranno agli operai dei trasporti di rifiutare di lavorare coi non sindacati.

Gosling ha soggiunto che però i sindacati non lavoreranno coi non sindacati.

I carrettieri - egli ha detto - sono pagati peggio della maggior parte degli altri operai. Si domanderà al Governo di fissare un salario minimo e di stabilire una organizzazione che elimini ogni difficoltà pel futuro.

LONDRA, 29. — Lo sciopero dei dockers sembra avviarsi al termine, nondimeno Ben Tillet, uno dei capi degli scioperanti, annuncia come prossimo lo sciopero generale internazionale degli scaricatori.

Il rapporto di sir E. Clark dà ragione agli scioperanti sulla maggior parte dei punti in discussione.

MALTA, 29. — Sir H. Asquith, Winston Churchill e lord Kitchener sono arrivati ed hanno conferito circa la difesa dell'isola.

NEW YORK, 29. — Le recenti vittorie di Roosevelt nelle elezioni preliminari non scuotono la fiducia di Taft nel successo finale.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il ministro degli Evkas, di cui correvano l'altro ieri voci di dimissioni, ha assistito ieri al Consiglio dei ministri.

Il Consiglio è stato agitato. Dopo una violenta discussione, la maggior parte dei ministri sono usciti dalla sala ed hanno tenuto una riunione separata. Il gran visir, lo Sceik ul Islam ed il ministro della guerra sono rimasti soli nella sala del Consiglio.

Poco dopo il ministro della marina, malgrado le insistenze di Giavid, è partito.

La seduta del Consiglio è stata poscia ripresa.

L'incidente è vivamente commentato, ma sono ignote le cause che lo hanno provocato. La stampa ha avuto ordine di non parlarne. Corrono sempre voci di crisi.

BERLINO, 30. — La *Morgen Post* annunzia che uno scontro di treni è avvenuto sulla linea da Berchtesgaden a Strasburgo. Otto persone sono rimaste uccise e 41 ferite.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il ministro dell'interno è ritornato dalla sua ispezione in Macedonia e in Albania ed ha assistito alla riunione del Consiglio dei ministri.

A proposito dell'incidente del *Caucase* il ministro dell'interno pubblica un dispaccio del valì di Smirne, il quale dice che il *Caucase*, che seguiva un battello della Compagnia Kediviale, si discostò dalla linea di rotta tracciata dal battello pilota e passò in una zona pericolosa. Le batterie della costa dovettero tirare in segno di avvertimento.

Corre voce che il Governo negozi con la regla dei tabacchi un prestito di cinque milioni di lire turche prolungando in compenso per altri dieci anni la concessione della regla, che scade nel 1913.

L'ex-ministro delle finanze Nail avrebbe dato le dimissioni perchè contrario alla proroga. Tale voce però merita ancora conferma.

Weyl, direttore generale della regla, si trovava ieri alla Porta durante la riunione del Consiglio dei ministri.

Il Sultano ha ricevuto in udienza l'ambasciatore di Germania von Marschall, che gli ha presentato le lettere di richiamo.

Il ministro della marina Ansif è partito per i Dardanelli. Si assicura che egli, malcontento del rifiuto del Governo di sospendere il giornale *Hak*, che è un organo recentemente creato dal Comitato giovane turco, ha minacciato di dimettersi. I ministri smentiscono formalmente le persistenti voci di una crisi ministeriale. È vietato alla stampa locale di parlare di crisi.

LISBONA, 30. — La Camera dei deputati ha discusso una proposta di inchiesta, intorno all'attitudine del potere giudiziario nei processi contro i cospiratori. La discussione ha provocato un tumulto; sono avvenuti pugilati fra i deputati nell'aula.

Anche il pubblico delle tribune ha fatto una dimostrazione. La seduta è stata sospesa e un picchetto di fanteria è dovuto intervenire per fare sgombrare le tribune.

Più tardi la seduta è stata ripresa. È continuata la discussione della proposta.

La Camera ha approvato con 66 voti contro 26 una mozione di fiducia nel Governo.

La seduta è stata tolta alle dieci di sera.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

29 maggio 1912

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	755.12
Termometro centigrado al nord	24.0
Tensione del vapore, in mm.	8.66
Umidità relativa, in centesimi	39
Vento, direzione	S
Velocità in km.	debole
Stato del cielo	3/4 nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	24.1
Temperatura minima	14.2
Pioggia in mm.	gocce

29 maggio 1912.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Sicilia, Malta e penisola Balcanica, minima di 752 in Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso, fino a 4 mm. in Sardegna; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggerella nel Veneto, Toscana, Umbria e Sardegna.

Barometro: massimo a 765 in Sicilia, minimo a 760 in Piemonte.

Probabilità: venti deboli o moderati tra sud e levante; cielo vario al sud e Sicilia, prevalentemente nuvoloso altrove con pioggie e temporali; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 maggio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	piovoso	calmo	19 0	14 5
Genova	coperto	mosso	20 5	16 3
Spezia	piovoso	mosso	20 5	15 6
Cuneo	coperto		18 1	13 0
Torino	coperto	—	20 2	14 0
Alessandria	1/2 coperto	—	23 2	14 2
Novara	coperto	—	28 2	13 0
Domodossola	piovoso	—	28 6	11 5
Pavia	coperto	—	26 0	11 9
Milano	coperto	—	25 0	14 8
Como	coperto	—	23 0	15 1
Sondrio	coperto	—	23 2	14 8
Bergamo	coperto	—	20 0	13 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	24 6	15 8
Mantova	3/4 coperto		25 8	15 2
Verona	coperto	—	24 8	17 0
Belluno	coperto	—	17 7	12 1
Udine	coperto	—	19 8	14 8
Treviso	coperto		23 0	15 4
Venezia	nebbioso	calmo	22 3	16 0
Padova	coperto		24 0	15 8
Rovigo	coperto	—	24 7	14 6
Piacenza	coperto	—	23 0	14 2
Parma	coperto	—	25 1	15 4
Reggio Emilia	coperto	—	24 2	16 0
Modena	coperto	—	23 6	15 7
Ferrara	coperto	—	24 6	15 6
Bologna	coperto	—	25 4	16 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto		23 6	13 2
Pesaro	coperto	calmo	25 6	15 0
Ancona	coperto	calmo	23 0	17 6
Urbino	coperto	—	21 0	14 3
Macerata	coperto	—	21 5	15 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	20 4	12 5
Camerino	coperto	—	20 8	13 0
Lucca	piovoso	—	24 1	14 5
Pisa	piovoso	—	23 8	13 5
Livorno	piovoso	calmo	23 8	15 0
Firenze	piovoso	—	24 0	14 3
Arezzo	coperto	—	23 0	13 6
Siena	coperto	—	22 0	14 0
Grosseto	piovoso	—	23 0	14 8
Roma	coperto	—	24 1	14 2
Teramo	coperto	—	25 0	14 3
Chieti	coperto	—	21 6	15 0
Aquila	coperto	—	20 8	11 7
Agnone	coperto	—	21 2	12 0
Foggia	1/2 coperto	—	27 9	13 0
Bari	1/4 coperto	calmo	21 0	16 8
Lecce	1/2 coperto	—	25 2	15 8
Caserta	coperto		24 7	12 5
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	20 7	15 1
Benevento	coperto	—	23 9	12 9
Avellino	3/4 coperto	—	21 2	10 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	23 0	12 5
Cosenza	sereno	—	27 0	10 5
Tiriolo	sereno	—	18 5	9 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	22 7	13 8
Palermo	coperto	calmo	23 1	12 4
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	20 6	13 0
Caltanissetta	coperto	—	21 0	16 5
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	23 0	15 6
Catania	sereno	calmo	22 6	15 7
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	22 4	13 3
Cagliari	coperto	mosso	25 0	11 0
Sassari	coperto	—	21 9	14 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.